



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale.....	20
1.1. Descrizione tipo intervento.....	20
1.2. Obiettivi.....	20
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	20
2. Beneficiari degli aiuti	20
2.1. Soggetti richiedenti.....	20
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	20
3. Interventi ammissibili	20
3.1. Descrizioni interventi	20
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	21
3.3. Impegni a carico del beneficiario	21
3.4. Vincoli e durata degli impegni	22
3.5. Spese ammissibili	22
3.6. Spese non ammissibili	22
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	22
4. Pianificazione finanziaria	22
4.1. Importo finanziario a bando	22
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	22
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	23
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	23
4.5. Riduzioni e sanzioni	23
5. Criteri di selezione.....	23
5.1. Criteri di priorità e punteggi	23
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	24
6. Domanda di aiuto	25
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	25
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	25
7. Domanda di pagamento.....	25
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	25
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	26
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	26
9. Informativa trattamento dati personali.....	26
10. Informazioni, riferimenti e contatti	26
11. Allegati tecnici	10
11.1 Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole	11



75153c88



1. Descrizione Generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

Le attività che possono essere finanziate da questo tipo di intervento sono rivolte alla creazione o all'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agriturismo in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e la manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve dalla viabilità pubblica e privata).

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo, per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'ASL competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2a: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:

- a. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;



75153c88



- b. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c. condurre l'UTE ubicata nel territorio regionale;
- d. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'ASL competente;
- e. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

I suddetti criteri di ammissibilità, escluso quello di cui alla lettera e), devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
 - ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
 - iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Per le attività relative alla lettera a) trattate da i) a v) gli interventi ammessi riguardano:

- b. Interventi strutturali su beni immobili quali:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
Non sono ammesse nuove costruzioni.
- c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per le attività relative alla lettera a) trattate da vi) gli interventi ammessi riguardano:

- e. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- f. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale;
- b. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno di beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- c. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;



75153c88



- d. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);
- e. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1;
- f. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:

- g. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- h. aver presentato, alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

- i. aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Città Metropolitana o Provincia competente per territorio.

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), f), g) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;
- b. condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:

- c. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:

- d. i richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- e. i richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro la conclusione degli investimenti stessi. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.
- f. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

- g. i richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti stessi. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.



75153c88



3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

a. Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 lettere da b) a d) e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

- b. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
- c. frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola;
- d. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola;
- e. spargi sale omologato per trattrice agricola;
- f. spazzolatrici stradali aspiranti;
- g. spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
- b. spese per investimenti che comportano un'attività agricola, di produzione, di trasformazione o commercializzazione finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020;
- c. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- d. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
- e. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili e mezzi di trasporto.

Per le attività relative alla lettera a), trattini da iv) a v) del paragrafo 3.1 (ospitalità agrituristica e turismo rurale):

- f. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap e altre dotazioni non inventariabili;
- g. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
- h. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
- i. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono i seguenti:

- a. ventiquattro mesi per ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;
- b. sette mesi per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, e marchi commerciali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dalla lettera a).



75153c88



4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 8.000.000,00 euro

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammessa corrisponde a:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **25 punti**.



Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio

1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	7

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti
2.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
2.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
2.1.5 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	4
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione

Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.



Verifica nel progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

 criterio 2.2 NON APPLICATO	Punti
2.2.1 Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	
2.2.2 Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	

Criterio di assegnazione

Progetto con investimenti riguardanti una o più tipologie di funzione.

Verifica nel progetto della presenza di investimenti per la funzione richiesta per un importo pari ad almeno il 20% della spesa ammessa.

 criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agriturismo	2

Criterio di assegnazione

2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agriturismo (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

3) Principio di selezione 6.4.1.3: Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

 criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia	10

Criterio di assegnazione

3.1.1 Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:

- a) asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- b) micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- c) centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- d) comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- e) casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- f) servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- g) attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- h) soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegato progetto).

 criterio 3.2	Punti
3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6

Criterio di assegnazione

Imprese iscritte nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:

- a) asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- b) micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- c) centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- d) comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- e) casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- f) servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- g) attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);



75153c88



- h) soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

4) Principio di selezione 6.4.1.4: Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando. La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).	7
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione

- 4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.
4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.

5) Principio di selezione 6.4.1.5: Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
5.1.2 Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
5.1.3 Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
5.1.4 Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione

- 5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell'allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.
5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell'allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.
5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell'allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

Criterio 5.2	Punti
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione

- 5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.
5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10



75153c88



5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP .

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante i seguenti punteggi:
 1. per l'accesso al punteggio del criterio 3.1 lettera h): progetto sperimentale approvato nel piano di zona;
 2. per l'accesso al punteggio del criterio 3.2 lettera h): progetto sperimentale approvato piano di zona;
 3. per l'accesso ai punteggi relativi ai criteri 4.1.1 e 4.1.2: attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione; per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008).
- b. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- c. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- d. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- e. per domande presentate da imprese agricole associate: copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- f. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;



75153c88



- g. dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere h) ed i) del paragrafo 3.2;
- h. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- i. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;
- j. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.

I documenti indicati alle lettere da b) a j) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini ii) e iii) del paragrafo 3.1

- d. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e/o didattiche se non già presente.

Per le attività relative alla lettera a), trattini iv) e v) del paragrafo 3.1

- e. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.



9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

email: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC : agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

049/7708711,

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it



75153c88



11. Allegati tecnici

11.1 Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;



75153c88



Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.3	di attività agrituristica in malga con somministrazione di pasti, spuntini e bevande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;



75153c88



- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 114 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						



75153c88



Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente

.....





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale.....	20
1.1. Descrizione tipo intervento.....	20
1.2. Obiettivi.....	20
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	20
2. Beneficiari degli aiuti	20
2.1. Soggetti richiedenti.....	20
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	20
3. Interventi ammissibili.....	20
3.1. Descrizioni interventi	20
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	21
3.3. Impegni a carico del beneficiario	21
3.4. Vincoli e durata degli impegni	22
3.5. Spese ammissibili	22
3.6. Spese non ammissibili	22
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	22
4. Pianificazione finanziaria	22
4.1. Importo finanziario a bando	22
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	22
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	23
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	23
4.5. Riduzioni e sanzioni	23
5. Criteri di selezione.....	23
5.1. Criteri di priorità e punteggi	23
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	24
6. Domanda di aiuto	25
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	25
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	25
7. Domanda di pagamento	25
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	25
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	26
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	26
9. Informativa trattamento dati personali.....	26
10. Informazioni, riferimenti e contatti	26



75153c88



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività finanziate dal presente bando sono rivolte alla creazione o all'ampliamento delle multifunzionalità dell'impresa agricola per la produzione, finalizzata alla vendita, di energia o di biometano derivante da fonti rinnovabili ed ottenuta impiegando prevalentemente reflui zootecnici.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

Focus Area 5C: "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti al momento di presentazione della domanda devono:

- a. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
- b. essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario;
- c. condurre l'UTE ubicata nel territorio regionale;
- d. essere imprenditore agricolo in classe OTE (Ordinamento Tecnico Economico) generale 4, 5 o 7, ai sensi del Reg. Ce n. 1242/2008;
- e. rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

I suddetti criteri di ammissibilità, escluso quello di cui alla lettera e), devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità delle operazioni.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. produzione e vendita di energia elettrica e/o termica impiegando prevalentemente reflui zootecnici;
 - ii. di produzione e vendita di biometano impiegando prevalentemente reflui zootecnici.



75153c88



b. Gli interventi ammessi riguardano:

- i. costruzione, ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano. Per impianto di produzione e di vendita di energia elettrica e/o termica o di biometano si intende l'insieme delle strutture e impiantistica strettamente funzionale allo scopo;
- ii. acquisto o sviluppo di programmi informatici.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto all'interno del territorio regionale;
- b. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
- c. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);
- d. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno di beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- e. Impianti per la produzione di energia o di biometano destinati alla vendita e che impieghino prevalentemente reflui zootecnici;
- f. rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ossia impianti che dimostrino di utilizzare una quota minima di energia termica pari a 40 % della producibilità annua. Il calcolo della producibilità termica annua - espresso in kWh o MWh - è ottenuto a partire dalla scheda tecnica del cogeneratore, per differenza tra potenza termica nominale e potenza elettrica di picco moltiplicata per le ore annue di esercizio del motore;
- g. Impianti di potenza installata pari o inferiore a 1 MW. Tale potenza è intesa:
 - potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione del biogas, della biomassa e del syngas, finalizzati alla produzione di energia elettrica;
 - potenza termica della caldaia che produce esclusivamente energia termica.
 - produzione oraria di biometano uguale o inferiore a 250Nmc standard.

Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a., b., d., e., f., g. devono essere mantenute fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività:

- a. condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto;
- b. presentazione ogni anno, per il periodo di stabilità delle operazioni, del documento asseverato e giurato, redatto secondo le disposizioni e la modulistica prevista dalla normativa regionale vigente, attestante che la produzione di energia è ottenuta impiegando prevalentemente reflui zootecnici (quota superiore al 50% di refluo espresso su tonnellata tal quale su base annua);
- c. stipula della garanzia fideiussoria assicurativa o bancaria di importo pari alla perizia di stima, maggiorata per spese tecniche fino al 10% e oneri fiscali con data pari o antecedente all'inizio lavori. La fideiussione deve risultare conforme alla D.G.R. n. 453/2010 e s. m. e i. (D.G.R. n. 253/2012) ed essere allegata alla domanda di pagamento del saldo;
- d. installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia termica compatibile con le norme UNI-EN, a monte delle utenze destinarie del cascame termico.
- e. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) sono realizzati secondo le apposite Linee guida regionali;



75153c88



3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per la costruzione e ristrutturazione impianti
- 3 anni per acquisto o sviluppo di programmi informatici.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per la costruzione e la ristrutturazione di impianti, l'acquisto o sviluppo di programmi informatici per la produzione e la vendita di energia previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di indirizzi procedurali generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

- spese non ammissibili definite al paragrafo 8.1 del PSR e approvate dal documento Indirizzi Procedurali Generali;
- spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese finanziabili nell'ambito del tipo di intervento 4.1.1;
- acquisto di animali, piante e loro messa a dimora;
- spese per investimenti non componenti l'impianto di produzione e di vendita di energia o di biometano.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono i seguenti:

- ventiquattro mesi per la costruzione e la ristrutturazione impianti;
- sette mesi per l'acquisto o sviluppo di programmi informatici.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dalla lettera a).

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a € 5.000.000,00 di euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati tenuto conto della possibilità di fruire di incentivi all'esercizio:

Descrizione	Impianto senza incentivazione all'esercizio		Impianto con incentivazione all'esercizio	
	Zone montane	Altre zone	Zone montane	Altre zone
Costruzione, ristrutturazione impianti	50%	40%	40%	40%
Acquisto o sviluppo di programmi informatici	45%	35%	40%	35%



75153c88



Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- l'operazione deve essere realizzata in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000,00 € nelle zone montane e a 15.000,00 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti nazionali e regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 25 punti

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	25
1.1.2 Aziende situate in Area C	22
1.1.3 Aziende situate in Area B1	20
1.1.4 Aziende situate in Area B2	18

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.



Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati in "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)	25
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	15
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	10

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.4	Punti
2.4.1 Funzione energetica: impianto biometano	10

Criterio di assegnazione

Investimenti che prevedono la produzione di biometano.

Criterio 2.5	Punti
2.5.1 Funzione energetica: impianti interaziendali di cui alla DGR n. 398 del 24/02/2009	26

Criterio di assegnazione

2.5.1 Presenza di un accordo-tipo registrato per la fornitura di biomassa.

5) Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP.

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.



6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali di AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. documentazione comprovante il punteggio richiesto relativamente al criterio di priorità 2.5;
- b. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. per domande presentate da imprese agricole associate, copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- e. progetto approvato con autorizzazione unica:
 - i. copia dell'autorizzazione unica o estremi della stessa;
- f. progetto approvato mediante procedura abilitativa semplificata o C.I.L.A. (per impianti sotto i 50 KW):
 - i. copia del deposito dell'istanza;
 - ii. titolo abilitativo ovvero dichiarazione di conclusione dei termini di silenzio assenso senza motivi ostativi (escluso interventi con C.I.L.A.);
 - iii. tavole progettuali;
 - iv. relazione tecnico-agronomica" redatta ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004, che dimostri la connessione con l'attività agricola;
 - v. documento peritale, asseverato e giurato, redatto ai sensi del decreto del Segretario regionale per il Bilancio n. 9 del 21 novembre 2011, del decreto del dirigente della Segreteria regionale Ambiente n. 2 del 27 febbraio 2013 e decreto del direttore della Sezione regionale Agroambiente n. 156 del 30 dicembre 2015;
- g. relazione tecnica, asseverata, che dimostri il rispetto dell'utilizzazione minima di energia termica cui al punto f) del paragrafo 3.2;
- h. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano.

I documenti indicati alle lettere da b) ad h) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione alla lettera a) comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.



75153c88



7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA.

Documenti specifici richiesti sono:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;
- d. documento di allaccio all'impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica o del biometano;
- e. fideiussione assicurativa o bancaria di importo pari alla perizia di stima, maggiorata per spese tecniche fino al 10% e oneri fiscali con data antecedente o pari a quella d'inizio lavori. La fideiussione dovrà risultare conforme alla D.G.R. n. 453/2010 e s. m. e i. (D.G.R. n. 253/2012).

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, tali controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di sostegno, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n.809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici ecc.)

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al par. 4.5..

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it



75153c88



AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
049/7708711,
email: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. L'Europa investe nelle zone rurali.



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale	30
1.1. Descrizione tipo intervento	30
1.2. Obiettivi	30
1.3. Ambito territoriale di applicazione	30
2. Beneficiari degli aiuti	30
2.1. Soggetti richiedenti	30
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti	30
3. Interventi ammissibili	31
3.1. Descrizioni interventi	31
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	31
3.3. Impegni a carico del beneficiario	32
3.4. Vincoli e durata degli impegni	32
3.5. Spese ammissibili	32
3.6. Spese non ammissibili	32
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	32
4. Pianificazione finanziaria	33
4.1. Importo finanziario a bando	33
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	33
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa	33
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	33
4.5. Riduzioni e sanzioni	33
5. Criteri di selezione	33
5.1. Criteri di priorità e punteggi	34
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	36
6. Domanda di aiuto	36
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	36
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	36
7. Domanda di pagamento	37
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	37
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento	37
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	37
9. Informativa trattamento dati personali	37
10. Informazioni, riferimenti e contatti	38
11. Allegati tecnici	10
11.1. Dichiarazioni	10



75153c88



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio.

Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.

Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività extra- agricole:

- artigianali: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (smart specialisation) ad eccezione dell'agroalimentare;
- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legata al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa;
- di servizio: indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi sociali alla popolazione rurale.

Ai fini del presente intervento, si intendono:

- attività extra-agricole: le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del trattato, svolte da imprese non agricole.
- imprese di nuova costituzione:
 - le persone fisiche che si impegnano a creare una nuova impresa che acquisirà, come codice ATECO principale, uno dei codici previsti dall'allegato tecnico 11.2 per il quale viene richiesto il finanziamento;
 - le entità titolari di partita IVA, con codice ATECO principale relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, che effettuano l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio dopo la pubblicazione del bando, oppure, alla pubblicazione del bando, già iscritte al registro medesimo con la formula "Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica".

1.2. Obiettivi

Focus area 6A: "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale con esclusione delle aree urbane e periurbane (aree A) di cui all'allegato 8 del PSR 2014-2020.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. Microimprese e piccole imprese
- b. Persone fisiche

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti al momento della presentazione della domanda devono:

- a. non esercitare attività agricola sulla base dei codici ATECO riportati nel certificato di attribuzione del numero di partita IVA;
- b. essere iscritti all'Anagrafe del Settore Primario;
- c. rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per le microimprese e piccole imprese:

- d. presenza dei requisiti di cui alla raccomandazione della commissione n. 2003/361/CE;



75153c88



- e. possesso della partita IVA riportante il codice di attività principale relativo a uno dei settori previsti per la presente misura, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nel bando (allegato tecnico 11.2 – Codici ATECO attività ammissibili);
- f. iscrizione all'albo delle imprese artigiane, per i soli soggetti che presentano domanda per attività nel settore artigianale.

Per le persone fisiche:

- g. non essere titolare di partita IVA.

I criteri di cui alle lettere a), b), d), e) ed f) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole, individuate dai codici ATECO riportati nell'allegato tecnico 11.2, quali :
 - i. artigianali: settori del living, della meccanica e della moda;
 - ii. turistiche;
 - iii. di servizio nel settore sociale;
- b. Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
- c. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature
- d. Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono considerati ammissibili gli interventi che rispettano le condizioni di seguito elencate:

- a. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto all'interno dei beni fondiari in possesso del beneficiario ricadenti all'interno delle aree rurali B, C e D;
- b. l'intervento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto elaborato secondo lo schema definito nell'allegato tecnico 11.1 ed in grado comunque di dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività extra-agricole;
- c. l'intervento riguarda la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato;
- d. l'intervento riguarda le attività economiche definite dai codici ATECO elencati nell'allegato tecnico 11.2;
- e. gli interventi per la ricettività alberghiera devono essere finalizzati esclusivamente alla costituzione ed allo sviluppo di alberghi diffusi (art. 24 e 25 L.R. 11/2013);
- f. l'intervento riguardante le attività artigianali relative ai settori "living" e "moda" è ammesso nel rispetto delle limitazioni specificate per ciascun codice ATECO nell'allegato 11.2.
- g. Gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate;
- h. l'intervento non è oggetto di analoga domanda di aiuto presentata a valere sui fondi del POR FESR;
- i. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi);



75153c88



Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), c), d), e), f) e g) devono essere mantenute fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;
- b. Soggetti beneficiari "persone fisiche": acquisizione della partita IVA, con codice ATECO principale relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, (in riferimento esclusivo alle attività economiche riportate nell'allegato tecnico 11.2 del bando) con contestuale iscrizione al Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto, entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli investimenti;
- c. Soggetti beneficiari "persone fisiche" ammessi per attività artigianali: oltre a quanto previsto dal precedente punto b), iscrizione all'albo delle imprese artigiane completata entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli investimenti.

Gli impegni di cui alle lettere b) e c) devono essere mantenuti fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti strutturali;
- 3 anni per investimenti in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

1. Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

- a. Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR
- b. Spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1
- c. Acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora
- d. Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita
- e. Acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o assimilati, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o assimilati, attrezzature per bagni - con esclusione di dotazioni specifiche per i portatori di handicap - e altre dotazioni non inventariabili
- f. Nuove costruzioni
- g. Acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili e mezzi di trasporto.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto, sono i seguenti:

- a. ventiquattro mesi, per ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili;



75153c88



- b. sette mesi, per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti (fissi e mobili), il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al precedente punto (a.)

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a € 6.000.000,00 €.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate

Intervento	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- l'intervento deve essere realizzato in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- per le operazioni relative alla lettera c), del paragrafo 3.1: le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati, detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

- a. L'importo della spesa ammissibile per domanda non può essere inferiore a 8.000,00 euro nelle zone montane e a 15.000,00 euro nelle altre zone.
 - b. L'importo massimo della spesa ammissibile per domanda non può essere superiore a 200.000,00 euro
 - c. Gli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.
- Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e condizioni di ammissibilità previsti per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014) si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti in materia di riduzioni e sanzioni.



75153c88



5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 30 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio

1) Principio di selezione : 6.4.2.1: Territorializzazione degli interventi

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	13
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	7

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	2

Criterio di assegnazione

L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	15
1.3.2 Investimento ubicato nei comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	12
1.3.3 Investimenti ubicato in zona montana	9

Criterio di assegnazione

1.3.1 L'investimento è ubicato in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS

1.3.2 il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011

1.3.3 il punteggio è attribuito all'investimento ubicato nelle zone montane dei comuni dell'allegato 9 del PSR 2014-2020

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

2) Principio di selezione 6.4.2.2: Tipologia di attività economica

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto inerente attività extra-agricole di servizio (settore sociale)	12
2.1.2 Progetto inerente attività extra-agricole artigianali	9
2.1.3 Progetto inerente attività extra-agricole turistiche	8

Criterio di assegnazione

Presentazione di progetti riconducibili ad una sola tipologia di attività economica.

Verifica nel progetto della presenza/assenza di interventi inerenti l'attività indicata nella domanda corrispondenti alla relativa classificazione ATECO.



75153c88



3) Principio di selezione 6.4.2.3: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
3.1.2 Soggetto richiedente donna	6

Criterio di assegnazione

3.1.1 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: titolare
- società di persone e società di capitale: rappresentante legale
- società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci

3.1.2 Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti:

- impresa individuale: condotta da una donna
- società di persone e di capitale: rappresentante legale donna
- cooperative e altre forme: maggioranza dei soci formata da donne

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	12

Criterio di assegnazione

Soggetto richiedente in stato di disoccupazione o inoccupazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 181 del 21.01.2000 e ss.mm.ii).

Si intende per soggetto richiedente in stato di disoccupazione o inoccupazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 181 del 21.01.2000 e ss.mm.ii) quel soggetto privo di lavoro che si sia presentato al Centro per l'Impiego competente per sottoscrivere la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Criterio di priorità 3.3	Punti
3.3.1 Investimenti per la creazione di una nuova impresa.	13

Criterio di assegnazione

Investimenti presentati da impresa di nuova costituzione.

4) Principio di selezione 6.4.2.4: Tipologia di settore

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Progetto inerente attività di servizio (settore sociale)	10
4.1.2 Progetto inerente attività del settore della moda	9
4.1.3 Progetto inerente attività del settore del living (arredamento e bioedilizia)	8
4.1.4 Progetto inerente attività del settore turistico	7

Criterio di assegnazione

Progetto che prevede interventi riguardanti attività comprese nella classificazione ATECO indicata nei bandi. Nel caso di progetto con più funzioni verrà attribuita la funzione con percentuale maggiore della spesa ritenuta ammissibile.

5) Principio di selezione 6.4.2.5: Tipologia di investimento

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Investimenti di ristrutturazione di immobili	15
5.1.2 Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature	10



Criterio di assegnazione

Applicazione sulla base della % della spesa ammessa.

5.1.1 Spesa per ristrutturazione di immobili > del 50% della spesa totale ammessa.

5.1.2 Spesa per l'acquisto di macchinari e attrezzature > del 50% della spesa totale ammessa.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedura previste da Avepa, alla domanda sono allegati i documenti di seguito descritti:

- a. documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa al criterio di priorità 3.2 di cui al paragrafo 5.1;
- b. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività extra-agricole, sulla base dello schema previsto dall'allegato tecnico 11.1;
- c. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
- d. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
- e. domande relative ad acquisizione di macchine, attrezzature e programmi informatici: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- f. domande presentate da imprese associate: copia della deliberazione del consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
- g. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
- h. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune;
- i. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.



75153c88



I documenti indicati alle lettere da b) ad i) sono considerati documenti essenziali se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto, o nei casi previsti entro i termini fissati da bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa; La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali Avepa.

Documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti;
- b. consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;
- d. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'acquisizione della partita IVA;
- e. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione nel Registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio e avvio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto;
- f. dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto notorio relativa all'iscrizione all'albo delle imprese artigiane, con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a. l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b. il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.



75153c88



Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

email: organismo.pagatore@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it



75153c88



11. Allegati tecnici

11.1.	Progetto di creazione e sviluppo delle attività extra-agricole
-------	--

Il progetto deve fornire le informazioni necessarie alla descrizione dell’iniziativa proposta, anche per quanto riguarda il relativo rapporto con il contesto rurale locale. In particolare, devono essere descritti gli elementi essenziali che contraddistinguono l’attività o il servizio che si intende creare o sviluppare, per consentire una visione complessiva dei fattori che caratterizzano l’impresa. In particolare, il progetto evidenzia:

1. le informazioni relative al richiedente e la tipologia e la dimensione dell’impresa;
2. i dati di sintesi sull’iniziativa proposta;
3. l’idea d’impresa (presentazione dell’idea imprenditoriale, delle competenze possedute e degli strumenti che si intende utilizzare per la valorizzazione del territorio rurale);
4. il mercato dell’iniziativa (tipologia di clienti, strategia di marketing e possibili concorrenti);
5. il piano delle spese (descrizione delle tipologie di investimento e delle spese previste);
6. il piano economico-finanziario (sviluppo del conto economico previsionale dell’iniziativa).

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL RICHIEDENTE

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
<input type="checkbox"/> Microimpresa o piccola impresa già esistente ¹ a. Iscrizione al Registro delle Imprese Codice ATECO		Impresa di nuova costituzione: <input type="checkbox"/> Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa <input type="checkbox"/> Microimprese/piccole imprese di nuova costituzione ² a. Iscrizione al Registro delle Imprese Codice ATECO	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
PEC			

¹ Microimprese/piccole imprese esistenti le microimprese/piccole imprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa:

- titolari di partita IVA con codice ATECO relativo all’attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento;
- iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio e già attive, ovvero che alla pubblicazione del bando hanno già fatto richiesta di iscrizione alla Camera di Commercio indicando l’adempimento “Costituzione nuova impresa con immediato inizio attività”.

²Microimprese/piccole imprese di nuova costituzione le entità:

- titolari di partita IVA, con codice ATECO principale relativo all’attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, che effettuano l’iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio dopo la pubblicazione del bando, oppure, alla pubblicazione del bando, già iscritte al registro medesimo con la formula “Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica”.



Mail	
------	--

(Informazione necessaria per la determinazione della dimensione aziendale ed il riconoscimento di microimpresa/piccola impresa - Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 -).

1.1. Tipo di impresa³ (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

<input type="checkbox"/>	Impresa autonoma	<input type="checkbox"/>	Impresa associata	<input type="checkbox"/>	Impresa collegata
--------------------------	------------------	--------------------------	-------------------	--------------------------	-------------------

1.2 Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa (solo per Microimprese o piccola impresa già esistenti)

Periodo di riferimento⁴

Occupati ⁵ (ULA ⁶)	<input type="checkbox"/> Fatturato (€)	<input type="checkbox"/> Totale di bilancio (€)

Per la compilazione della tabella 1.2 seguire le modalità di calcolo e le indicazioni contenute nel Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 indicando il fatturato o il totale di bilancio.

1.3 Dati relativi alla Persona fisica (solo per Persona fisica al fine della creazione di una nuova microimpresa o piccola impresa)

Luogo di residenza della persona fisica:	Comune		Provincia	
	Indirizzo			

1.4 Dati relativi alle imprese artigiane

N° di iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane	
---	--

³ Per l'individuazione del tipo di impresa riferirsi alle definizioni contenute nell'art. 3 del Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005.

⁴ Il periodo di riferimento, per l'indicazione dei dati, è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di aiuto; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

⁵ Il Decreto Ministero delle Attività Produttive 18.04.2005 all'articolo 2, comma 5, lettera c, riferisce che "per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria".

⁶ Il calcolo delle Unità Lavoro Anno deve essere effettuato secondo quanto indicato nel DM 18 aprile 2005.



75153c88



2 DATI DI SINTESI SULL'INIZIATIVA PROPOSTA

Oggetto Iniziativa							
Settore di Attività	Codice ATECO per il quale si richiede l'aiuto e presente in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO presenti in Partita IVA				
	Codice ATECO per il quale la persona fisica intende avviare l'attività ed inserire come principale in Partita IVA		eventuali altri codici ATECO che la persona fisica intende inserire in Partita IVA come secondari				
UTE dove è realizzato, ubicato/detenuto l'intervento	Comune		Provincia				
	Indirizzo						
	Dati catastali	Foglio		Mappale		Particella	

Copiare tabella in caso di ulteriori dati da dichiarare.

3 L'IDEA D'IMPRESA

3.1 Presentazione dell'idea d'impresa o di sviluppo dell'esistente

Illustrare l'oggetto dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale, i punti di forza e di debolezza e riportando sinteticamente gli elementi essenziali che contraddistinguono l'attività, i prodotti e/o le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Per le attività artigianali del settore della moda e del living descrivere l'utilizzazione delle materie prime nel rispetto delle limitazioni indicate nell'allegato 11.2.

Per le attività turistiche descrivere la relazione che intercorre tra l'intervento turistico e uno o più degli aspetti sotto riportati:

- capacità di produrre un'offerta turistica aggregata ed integrata legata al turismo rurale,
- miglioramento della fruibilità del territorio rurale
- fornitura di servizi turistici dello stesso anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

Per le attività inerenti la creazione di alberghi diffusi indicare le caratteristiche, ai sensi degli art. 24 e 25 L.R. 11/2013.

3.2 Il capitale umano a disposizione

Descrivere sinteticamente le competenze possedute dal soggetto richiedente e dalle risorse umane impiegate nella microimpresa/piccola impresa evidenziando le più significative esperienze di studio e di lavoro.

Eventuali assunzioni previste a seguito dell'intervento richiesto a finanziamento			
Tipologia di contratto		n. contratti	

4 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

4.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

Indicare a quali gruppi di clienti sono indirizzati i propri prodotti/servizi, descrivendo la tipologia di soggetti, le esigenze che esprimono e stimandone il numero, anche in riferimento all'area geografica target. Descrivere i canali di vendita e le scelte promozionali che si intende utilizzare.



75153c88



4.2 I concorrenti

Analizzare e descrivere le caratteristiche e i punti di forza che contraddistinguono i prodotti/servizi dei concorrenti che operano nell'area geografica target ed in quale grado potrebbero condizionare lo sviluppo dell'idea d'impresa.

5 IL PIANO DELLE SPESE

5.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie e delle quantità di prodotti/servizi da produrre/erogare una volta raggiunta la fase di regime.

Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa in relazione al codice ATECO al quale si fa riferimento.

quantità	Descrizione dei beni di investimento	fornitore	n. preventivo	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)
----------	--------------------------------------	-----------	---------------	---	--

A) Ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati

Totale macrovoce A					

B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature

Totale macrovoce B					

C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali

Totale macrovoce C					

D) Spese generali collegate alle spese di cui alla lettera A e B

Totale macrovoce D					

TOTALE GENERALE (A+B+C+D)					
---------------------------	--	--	--	--	--



75153c88



Per ciascuna lettera aggiungere linee testo se necessarie

6 IL PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

6.1 Il conto economico previsionale dell'iniziativa

Elaborare il conto economico dell'iniziativa proposta per i primi tre anni, nel caso di microimpresa/piccola impresa già esistente compilare anche la colonna inerente il conto economico precedente lo sviluppo della stessa (Anno - 1).

	Conto economico previsionale	PRE INTERVENTO	POST INTERVENTO		
		Anno -1	Anno 1	Anno 2	Anno 3
A1)	Ricavi di vendita				
A2)	Variazioni rimanenze semilavorati e prodotti finiti				
A3)	Altri ricavi e proventi				
	A) Valore della produzione				
B1)	Acquisti di materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B2)	Variazione rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci				
B3)	Servizi				
B4)	Godimento di beni di terzi				
B5)	Personale				
B6)	Ammortamenti e svalutazioni				
B7)	Accantonamenti per rischi ed oneri				
B8)	Oneri diversi di gestione				
	B) Costi della produzione				
	(A-B) Risultato della gestione caratteristica				
C1)	+Proventi finanziari				
C2)	-Interessi e altri oneri finanziari				
	C) Proventi e oneri finanziari				
D)	+/- D) Proventi e oneri straordinari, rivalutazioni/svalutazioni				
C-D	E) Risultato prima delle imposte				
F)	-F) Imposte sul reddito				
E-F	G) Utile/Perdita d'esercizio				

ATTENZIONE Ai fini della valutazione del progetto, questo deve dimostrare :

- Microimprese/piccole imprese esistenti: l'incremento del rendimento globale, valutato sulla base dell'utile di esercizio prima e dopo l'intervento;
- Persone fisiche e microimprese/piccole imprese di nuova costituzione: entro tre anni successivi all'esecuzione degli interventi le prospettive economiche, vengono valutate in relazione alla previsione di un utile di esercizio.

FIRMA DEL RICHIEDENTE

.....



75153c88



11.2. Codici ATECO e limitazioni specifiche

Attività 1. Artigianali – Moda

- 13.1 Preparazione e filatura di fibre tessili (escluse fibre sintetiche)
- 13.2 Tessitura (esclusi tessuti e filati sintetici)
- 13.9 Altre industrie tessili (esclusi tessuti e filati sintetici)
- 14.39 Fabbricazione di altri articoli di maglieria (escluso l'utilizzo di tessuti e filati sintetici)
- 15.12 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria (esclusi articoli di materiali e tessuti sintetici)
- 15.20 Fabbricazione di calzature (escluso l'utilizzo di materiali e tessuti sintetici)

Attività 1. Artigianali - Living

- 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (escluse fibre sintetiche).
- 31.01 Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi (di legno e suoi derivati)
- 31.02 Fabbricazione di mobili per cucine (di legno e suoi derivati)
- 31.09 Fabbricazione di altri mobili. (di legno e suoi derivati)
- 32.20 Fabbricazione di strumenti musicali (di legno e suoi derivati)
- 32.40.2 Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo) (di legno e suoi derivati)
- 43.91 Realizzazione di coperture (di legno e suoi derivati)

Attività 1. Artigianali - Meccanica

- 33.12.6 Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
- 33.12.7 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia

Attività 2. Turistiche

- 01.62 Presa in pensione e cura di equini e animali da affezione;
- 01.62.01 Attività dei maniscalchi
- 55.10 Alberghi (solo al fine dello sviluppo di alberghi diffusi)
- 55.20.2 Ostelli della gioventù
- 55.20.3 Rifugi di montagna
- 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast (esclusi appartamenti per vacanze e residence)
- 55.3 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
- 56.10.3 Gelaterie e pasticcerie
- 77.21 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
- 77.21.01 Noleggio biciclette
- 77.21.02 Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
- 77.21.09 Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
- 79.90.1 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
- 79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
- 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
- 93.29.9 Altre attività di intrattenimento e divertimento non altrove classificate
- 94.99.20 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
- 95.29.02 Riparazione di articoli sportivi e attrezzature da campeggio (incluse le biciclette)



75153c88



Attività 3. Servizio settore sociale

- 87.2 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
- 87.3 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
- 88. Assistenza sociale non residenziale





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art 21, 22.
codice misura	08 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.1 Sostegno alla forestazione/all'imboschimento
codice tipo intervento	8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale	48
1.1. Descrizione tipo intervento.....	48
1.2. Obiettivi.....	48
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	48
2. Beneficiari degli aiuti	48
2.1. Soggetti richiedenti.....	48
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	49
3. Interventi ammissibili	7
3.1. Descrizioni interventi.....	49
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	49
3.3. Impegni a carico del beneficiario.....	50
3.4. Vincoli e durata degli impegni.....	51
3.5. Spese ammissibili.....	51
3.6. Spese non ammissibili.....	51
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	51
3.8. Requisiti obbligatori.....	51
4. Pianificazione finanziaria	52
4.1. Importo finanziario a bando.....	52
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto.....	52
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	52
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	52
4.5. Riduzioni e sanzioni.....	52
5. Criteri di selezione	52
5.1. Criteri di priorità e punteggi.....	52
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	54
6. Domanda di aiuto	54
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	54
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	54
7. Domanda di pagamento	55
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	55
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	56
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	56
9. Informativa trattamento dati personali	56
10. Informazioni, riferimenti e contatti	57
11. Allegati Tecnici	58
11.1. Allegato tecnico - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili.....	58
11.2. Allegato tecnico - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale.....	19
11.3. Allegato tecnico - Definizioni.....	66
11.4. Allegato tecnico - Schema di Piano di Coltura e Conservazione.....	67



75153c88



1.1. Descrizione generale

1.2. Descrizione tipo intervento

La sottomisura intende incentivare la diffusione di formazioni forestali naturaliformi e dell'arboricoltura da legno, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre ottenuti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. Un'influenza favorevole potrà inoltre verificarsi nei confronti del cambiamento climatico, (conseguente ai processi inquinanti causati dall'emissione di gas ad effetto serra e di composti acidificanti), dell'aumento della biodiversità e del miglioramento del paesaggio.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42929(2015/XA) "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli".

1.3. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dai terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio della Regione del Veneto, con le esclusioni di cui al paragrafo 3.2.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o Consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane
- Associazioni miste privati/Comuni
- Altre Amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.



75153c88



2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016
- b. Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento con cui il Comune delega la Unione Montana/Comunità Montana alla presentazione della domanda di aiuto
- c. Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un soggetto privato o un Comune
- d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato
- e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione
- f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014

3.1. Descrizioni interventi

- a. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore uguale a 20 anni). Piantagioni di arboricoltura da legno (come definita dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3), pure o miste, monocicliche, nonché con funzione di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. La superficie di imboschimento viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
- c. Gli impianti devono essere costituiti con densità compresa tra un minimo di 200 piante/ettaro fino ad un massimo di 350 piante/ettaro.
- d. Le specie utilizzate devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare i requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1.
- e. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.Lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al D.Lgs n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- f. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- g. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- h. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
- i. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzare di piantagioni a ciclo breve.



75153c88



- j. Ai sensi di quanto disposto dal Regolamento 807/2014 nel caso di operazioni che sfocino nella creazione di formazioni di dimensioni superiori a 10 ha l'operazione deve consistere in una mescolanza di specie arboree che includa almeno una delle seguenti condizioni:
- almeno il 10% di latifoglie per ogni zona,
 - un minimo di tre specie o varietà, la meno abbondante delle quali costituirà almeno il 10% della superficie interessata dall'investimento.
- k. Limitatamente all'impianto dei pioppeti si applicano i seguenti criteri di ammissibilità:
1. per impianti fino a 10 ettari, è obbligatorio usare, per almeno il 10% del totale, uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale (MSA) di cui all'allegato 11.2;
 2. per impianti oltre i 10 ettari, è obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno tre cloni, due dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale; questi ultimi devono rappresentare ciascuno almeno il 10% del totale.
 3. gli investimenti sono ammessi unicamente nei Comuni di pianura della classificazione ISTAT
- l. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad 0,5 ha ciascuno. Vedi allegato 11.3 per maggiori specifiche.
- m. Tutti gli investimenti sono esclusi:
- nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente;
 - nei terreni situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità ovvero torbiere, zone umide;
 - nelle aree N2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- n. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su superfici superiori ad 3 ha e non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio.
- o. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
- p. Non è ammessa la sostituzione/modifica delle particelle catastali in cui realizzare l'impianto proposto, successivamente al finanziamento della domanda, fatte salve le cause di forza maggiore.
- I criteri di ammissibilità, di cui alle lettere c), d), e), j) ed k) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (8 anni dal pagamento del saldo al beneficiario).
- c. Gli impegni comprendono i lavori necessari per la realizzazione delle cure colturali, al fine di garantire l'attecchimento e l'accrescimento del giovane popolamento, negli anni successivi all'impianto. Obbligo di mantenimento del soprassuolo sulla superficie oggetto d'investimento, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscano la continuità nel tempo e lavorazioni che permettano di favorire le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento e all'affermazione del popolamento:
 - risarcimento delle fallanze, al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (200/ha), utilizzando la medesima specie/varietà o clone;
 - contenimento della vegetazione concorrente;
 - irrigazioni di soccorso;
 - interventi fitosanitari, se necessari;
 - divieto di effettuare altri tipi di coltivazione ad eccezione dell'inerbimento;
 - divieto di pascolo.
- d. Per gli impianti, al termine del periodo di stabilità dell'operazione, deve essere garantita la presenza di almeno 200 soggetti arborei/ha.
- e. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette



75153c88



all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.

- f. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

- a. "Imboschimenti temporanei a ciclo breve" costituiscono colture legnose specializzate, a norma dell'art. 2, comma 6 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 5 aprile, 2013, n. 3). A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione di 8 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di coltura).

3.5. Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi" con riferimento specifico a:
- analisi del terreno;
 - preparazione e lavorazione del terreno;
 - squadratura;
 - sistemazione e protezione del terreno;
 - concimazione di fondo;
 - tracciamento dei filari, del sesto d'impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;
 - pacciamatura biodegradabile;
 - acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
 - messa a dimora del materiale di propagazione;
 - protezioni individuali (es. shelter);
 - acquisto e posa in opera di pali tutori;
 - irrigazioni
- b. Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

1. Ai sensi del Reg. 1305/2013, art. 22:
 - a) Impianti di abeti natalizi
 - b) Impianti di bosco ceduo a rotazione rapida con turno inferiore a 8 anni
 - c) Impianti di specie a rapido accrescimento per uso energetico
2. Pacciamatura non biodegradabile
3. Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1
4. Acquisto di piante innestate

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8. Requisiti obbligatori



75153c88



Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 494 del 14.4.2017, in applicazione al DM 2490 del 25.01.2017.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il tipo di intervento 8.1.1 a valere sulla Focus area 5E, l'importo messo a bando è pari a 600.000,00 euro

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.
La spesa massima ammissibile è pari a 5.000,00 €/ha.
La spesa sarà determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 2.500,00 €, fino ad un importo massimo di 40.000,00 €

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5. Riduzioni e sanzioni

- a. In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 8.1.1.1: tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1



75153c88



1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15 Punti
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10 Punti

Criterio di assegnazione

1.1.1 Il punteggio è attribuito alle associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.

1.1.2 Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale.

Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

2) Principio di selezione 8.1.1.2: localizzazione geografica (ad esempio zone vulnerabili da nitrati)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN).	20 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli investimenti ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti

Criterio di assegnazione

Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

3) Principio di selezione 8.1.1.3: tipologia di investimento e durata del ciclo culturale

Criterio di priorità 3.1	
3.1.3 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) o il solo utilizzo di specie autoctone	20 Punti
3.1.4 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 50% e inferiore all'80% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	18 Punti
3.1.5 Imboschimento di terreni agricoli o non agricoli a ciclo breve che prevede l'utilizzo maggiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% di cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA)	15 Punti

Criterio di assegnazione

Per i criteri 3.1.3, 3.1.4 e 3.1.5, l'elenco dei cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA) a cui fare riferimento è presente nel sito: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pianificazione-forestale> e comunque riportato in allegato 11.2. L'elenco delle specie autoctone è riportato nell'allegato 11.1.

Criterio di priorità 3.2	
3.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	30 Punti
3.2.2. Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	25 Punti

Criterio di assegnazione

Punteggio 3.2.1 Il punteggio è attribuito agli investimenti realizzati da soggetti in possesso di certificazione rilasciata da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).



75153c88



Punteggio 3.2.2 Il punteggio è attribuito agli investimenti da realizzare su superfici non ancora certificate ma per le quali il soggetto ha avviato la procedura di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità:
 - 3.2.1 -“ Investimento realizzato da soggetti in possesso di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)” : copia del certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), in corso di validità
 - 3.2.2 “Investimento realizzato da soggetti che hanno avviato la procedura di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)” : copia della richiesta del preventivo di spesa inviata ad un Istituto di certificazione per la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) o copia della richiesta di adesione ad un gruppo di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)
- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.4, comprensivi di computo metrico estimativo
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o i Consorzi di proprietari privati di terreni agricoli e non agricoli, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega specifica
- h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.
- i. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- j. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune
- k. richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento deve, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione



75153c88



in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno

1. Permesso a costruire o atto equivalente, se richiesto dal Comune, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento e completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera j) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti k) ed l), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda; alla domanda deve essere comunque allegata la richiesta di rilascio del permesso a costruire riportante la data di presentazione in Comune (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC) pena la non ammissibilità della domanda.

Qualora non sia richiesto il permesso a costruire è comunque necessario presentare nei termini sopracitati tutte le altre autorizzazioni pertinenti; in allegato alla domanda devono essere comunque presentate le richieste di approvazione delle pertinenti autorizzazioni riportanti la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.

Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA)



75153c88



7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinente
- e. Tutti i soggetti che hanno richiesto l'attribuzione del punteggio 3.2.1 o 3.2.2, devono presentare il Certificato di Gestione Forestale Sostenibile per le superfici richieste in domanda (indipendentemente dal fatto che il soggetto fosse o meno già certificato al momento della domanda di contributo).

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



75153c88



10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it



11. Allegati Tecnici

11.1. Allegato tecnico - Titolo - Elenco Specie Utilizzabili

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
	1	2	3	Seminativi arborati																				
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Acer campestre L.	Acero campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A					
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Acer platanoides L.	Acero riccio			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P					
3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Acer pseudoplatanus L.	Acero di monte			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P					
4		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Alnus cordata Loisel.	Ontano napoletano			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL/N					
5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/N					
6	<input type="checkbox"/>				Berberis vulgaris L.	Crespino			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>				a					
7				<input type="checkbox"/>	Carya sp.	Noce Pecan			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				A/AL					
8	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Carpinus betulus L.	Carpino bianco			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P					
9	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Celtis australis L.	Bagolaro			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			A					
10	<input type="checkbox"/>				Cornus mas L.	Corniolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a					



75153c88



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
	1	2	3	Seminativi arborati																				
11	<input type="checkbox"/>					Cornus sanguinea L.	Sanguinella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
12	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Corylus avellana L.	Nocciolo			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
13		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Eleagnus umbellata L.	Eleagno		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a/AL/ N				
14	<input type="checkbox"/>					Cotinus coggyria Scop.	Scotano				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
15	<input type="checkbox"/>					Euonymus europaeus L.	Fusaggine		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
16	<input type="checkbox"/>					Frangula alnus Miller (=Rhamnus frangula)	Frangola		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
17	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P				
18	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			Fraxinus ornus L.	Orniello		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A				
19	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P				
20	<input type="checkbox"/>					Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a/N				
21		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Juglans nigra ed ibridi (2)	Noce nero d'America			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			A/AL/ P				



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
	1	2	3	Seminativi arborati																				
22		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Juglans regia L.(3)	Noce comune			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL/P					
23	<input type="checkbox"/>				Juniperus communis L.	Ginepro comune		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a					
24	<input type="checkbox"/>				Laburnum anagyroides Medicus	Maggiociondolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>		a/N					
25	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Ligustrum vulgare L.	Ligustrello			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a					
26	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A					
27			<input type="checkbox"/>		Morus alba L.	Gelso bianco			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>		A/AL					
28			<input type="checkbox"/>		Morus nigra L.	Gelso nero			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>		A/AL					
29			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Paulownia tomentosa (Thunb.) Siebold & Zucc. ex Steud. (2)	Paulonia			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL					
30	<input type="checkbox"/>				Phillyrea angustifolia L.	Fillirea				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>			a					
31		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Platanus x hispanica Münch.	Platano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL					
32	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Populus alba L.	Pioppo bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A					



75153c88



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
	1	2	3	Seminativi arborati																				
33	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Populus nigra L.	Pioppo nero		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A				
34		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Populus – cloni di ibridi (2)	Pioppo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL				
35	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prunus avium L. (4)	Ciliegio selvatico		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P				
36	<input type="checkbox"/>				Prunus spinosa L.	Prugnolo		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a				
37	<input type="checkbox"/>				Quercus cerris L.	Cerro		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P				
38	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Quercus ilex L.	Leccio		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A				
39	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Quercus petraea (Mattus.) Liebl. (= Q. sessiliflora Salisb)	Rovere		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P				
40	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		Quercus pubescens Willd.	Roverella		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A				
41	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Quercus robur L. (= Quercus pedunculata Ehrh.)	Farnia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/P				
42	<input type="checkbox"/>				Rhamnus catarthica L.	Spincervino		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a				
43			<input type="checkbox"/>		Robinia pseudacacia L.	Robinia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A/AL/ N				



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
44	<input type="checkbox"/>					Rosa canina L.	Rosa di macchia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
45	<input type="checkbox"/>					Rosa sempervirens	Rosa di San Giovanni				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
46	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Salix alba L.	Salice bianco		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A				
47	<input type="checkbox"/>					Salix cinerea L.	Salice cenerino		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
48	<input type="checkbox"/>					Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice di ripa				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
49	<input type="checkbox"/>					Salix purpurea L.	Salice rosso			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
50	<input type="checkbox"/>					Salix rosmarinifolia L.	Salice rosmarinifoglio		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a				
51	<input type="checkbox"/>					Salix triandra L.	Salice da ceste		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
52	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				Sambucus nigra L.	Sambuco nero			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			a				
53	<input type="checkbox"/>					Staphylea pinnata L.	Stafilea			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				a				
54		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Tamarix gallica L.	Tamerice			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				A/a/A L				



75153c88



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020																								
SOTTOMISURA 8.1 E 8.2																								
ELENCO SPECIE AMMISSIBILI, ESIGENZE PEDOLOGICHE, HABITUS, RUOLO E RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL LORO UTILIZZO																								
N	Sottomisura 8.1 e 8.2				Specie utilizzate (barrare la casella)	Denominazione botanica	Denominazione comune	Densità (n. piante/ha)	Esigenze pedologiche indicative								Rif. Normativi (1)		Note					
	Interventi								1	2	3	Seminativi arborati	Pesante	Medio impasto	Leggero	Profondo (> 40 cm)	Superficiale	Asciutto		Fresco	Sub-acido/neutro	Sub-basico/neutro	D.Lgs. n. 386/2003	D. Lgs. n. 214/2005
	8.1.1		8.2.1																					
	1	2	3	Seminativi arborati																				
55	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P					
56	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/P					
57	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Ulmus glabra Hudson	Olmo montano				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A					
58	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Ulmus minor Miller	Olmo campestre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A					
59					Ulmus pumila	Olmo siberiano		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL					
60		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ulmus, spp.- Olmi ibridi (2)	Olmi resistenti alla Grafiosi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		A/AL					
61	<input type="checkbox"/>				Viburnum lantana L.	Lantana			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a					
62	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			Viburnum opulus L.	Pallon di maggio		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		a					
					TOTALI																			

LEGENDA

A: specie arborea

a: specie arbustiva

N: specie non utilizzabile nelle zone vulnerabili da nitrati, in quanto azotofissatrice

AL: specie non autoctona. Può essere utilizzata anche all'interno di Aree protette e di siti della Rete Natura 2000, qualora le norme specifiche lo consentano od, in mancanza, qualora la procedura di valutazione di incidenza non la escluda

P: utilizzabile come pianta principale o accessoria paracadute

8.1.1 Intervento

1. Imboschimento permanente di terreni agricoli e non agricoli



75153c88



2. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo medio-lungo
3. Imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli a ciclo breve

- (1) D.Lgs. n. 386/2003: "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" (G.U. 29 gennaio 2004, n. 23)". Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve fare riferimento anche alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003)" (BUR n. 117/2004).
Il beneficiario deve chiedere al vivaista il rilascio del Cartellino del produttore, relativo alle piante acquistate.
D.Lgs. N. 214/2005: "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". I produttori vivaisti hanno l'obbligo di conservare il Passaporto sanitario delle partite di piante, le cui specie sono indicate nella colonna. Il beneficiario del sostegno ha il diritto di verificare se il vivaista è in possesso del Passaporto delle piante vendute.
Sono escluse dall'utilizzo le specie forestali appartenenti ai seguenti generi: 1. Amelanchier Med.; 2. Crataegus L.; 3. Malus Miller; 4. Pyracantha Roem; 5. Pyrus L.; 6. Sorbus L., in quanto piante ospiti di Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico (D.M.10 settembre 1999, n.356 e Direttiva del Consiglio. 8 maggio 2000, n. 2000/29/CE)
- (2) compilare anche la tabella successiva
 - (3) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza su una superficie maggiore a 3 ha p
 - (4) per motivi fitosanitari la specie non può essere coltivata in purezza

CLONI ED IBRIDI		
N.	DENOMINAZIONE	DENSITÀ (N/HA)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
	TOTALI	



75153c88



11.2. Allegato tecnico - Elenco dei Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA)

CLONE		SPECIE
AF8	D.M. 06 nov. 2015	P. × generosa × P. × trichocarpa
Aleramo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Brenta	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Diva	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Dvina	D.M. 11 nov. 1996	Populus deltoides
Eridano	D.M. 08 feb. 1991	Populus deltoides × P. maximowiczii
Harvard	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Koster	Iscritto nei Paesi Bassi e in Francia	Populus × canadensis
Lambro	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Lena	D.M. 24 set. 1997	Populus deltoides
Lux	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
Mella	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Moletto	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Mombello	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Moncalvo	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Oglio	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides
Onda	D.M. 17 nov. 1975	Populus deltoides
San Martino	D.M. 17 nov. 1975	Populus × canadensis
Senna	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Sile	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. ciliata
Soligo	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Stura	D.M. 01 lug. 2011	Populus × canadensis
Taro	D.M. 01 lug. 2011	Populus deltoides × P. × canadensis
Tucano	D.M. 06 nov. 2015	Populus × canadensis
Villafranca	D.M. 08 feb. 1991	Populus alba



75153c88



11.3. Allegato tecnico - Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Terreno agricolo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e).
- b) **“Torbiera”** Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50
- c) **“Zona umida”** ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»
I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.
- d) **“Aree ad alto valore ecologico”** Nella Regione del Veneto si possono individuare due fasce di territorio, costiero e montano-pedemontano ancora caratterizzate da un'elevata naturalità, separate dalla zona di pianura estremamente antropizzata.
Le aree a valore ecologico “molto alto” sono la Laguna di Venezia, i Colli Euganei, il Grappa e l'altopiano dei Sette Comuni, il Monte Baldo, il Parco delle Dolomiti Bellunesi, il Cadore e il Comelico. Le restanti zone montane e collinari presentano valore ecologico “alto”. Questi siti comprendono tipologie di habitat che vanno dai lariceti, alle fagete della zona montana e altimontana, ai prati aridi sub mediterranei orientali, ai quercu carpineti collinari, alle fasce boscate di pioppo e salice lungo i corsi d'acqua. I fiumi più importanti della regione con valore ecologico “alto” o “molto alto” sono il Po, l'Adige, il Brenta, e il Piave.
- e) **“Aree agricole ad alto valore naturalistico”** Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNV) rappresentate da quelle aree in cui l'agricoltura è l'uso del suolo prevalente (normalmente il dominante) e dove quell'agricoltura mantiene, o è associata a una grande varietà di specie e habitat o specie di interesse europeo
- f) **“Tare, servitù ed altre fasce di rispetto”** Eventuali ostacoli che interrompono il sesto d'impianto, ad esempio, radure, strade, carrarecce, capezzagne, fossi, siepi, muri, corsi d'acqua, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche od altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. A tal fine, per la determinazione del perimetro interno dell'imboschimento, si farà riferimento alla linea che unisce la parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si farà riferimento al fusto più esterno. Il perimetro esterno dell'impianto sarà invece delimitato da una linea situata ad una distanza di tre metri dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si procederà come sopra descritto



75153c88



11.4. Allegato tecnico - Schema di Piano di Coltura e Conservazione

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:	prov.
Superficie agricola totale: ha	a ca
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a ca

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

- 1.4 vincoli urbanistici; servitù
- 1.5 aspetti naturalistici del territorio; vincoli
 - parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
 - boschi
 - siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
 - torbiere e zone umide
 - descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
- 1.6 coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- 1.7 viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- 1.8 eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

- 2.1 corografia
- 2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
- 2.3 la viabilità di servizio
- 2.4 elenco delle specie/cloni da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1-11.2)
- 2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento (bacino di provenienza)
- 2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arboree; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arbustive; distanza tra le piante accessorie, schema della mescolanza a blocchi)
- 2.7 durata del turno previsto
- 2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
- 2.9 eventuale documentazione fotografica
- 2.10 eventuali altri argomenti.



3 Il programma di gestione dell'impianto

3.1 Forma di governo adottata

3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale

- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti

- operatori utilizzati
- forma di meccanizzazione adottata
- destinazione prevista della massa intercalare
- destinazione prevista della massa principale
- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno.



75153c88





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 23
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
codice tipo intervento	8.2.1 Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste



75153c88



INDICE

1.	Descrizione generale.....	71
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	71
1.2.	Obiettivi.....	71
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	71
2.	Beneficiari degli aiuti	71
2.1.	Soggetti richiedenti.....	71
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	71
3.	Interventi ammissibili	72
3.1.	Descrizioni interventi	72
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	72
3.3.	Impegni a carico del beneficiario	73
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	73
3.5.	Spese ammissibili	73
3.6.	Spese non ammissibili	74
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	74
3.8.	Requisiti obbligatori	74
4.	Pianificazione finanziaria	74
4.1.	Importo finanziario a bando	74
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	74
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	74
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	74
4.5.	Riduzioni e sanzioni	75
5.	Criteri di selezione.....	75
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	75
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	76
6.	Domanda di aiuto	76
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	76
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	76
7.	Domanda di pagamento	77
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	77
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	78
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	78
9.	Informativa trattamento dati personali.....	78
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	79
11.	ALLEGATI TECNICI.....	80
11.1.	Allegato tecnico – Definizioni.....	80
11.2.	Allegato tecnico – Schema di Piano di Coltura e Conservazione (per seminativi arborati).....	81



75153c88



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Nei seminativi arborati le superfici coltivate a seminativo sono utilizzate per la piantagione di una o più specie arboree e arbustive di interesse forestale e/o agrario, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite con turni medio - lunghi per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi.

Gli investimenti mirano alla creazione di fasce ecotonali e/o corridoi ecologici di transizione tra superfici agricole e neo formazioni forestali.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44515 "Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati"

1.2. Obiettivi

Focus Area 5.E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio della Regione del Veneto, limitatamente ai soli terreni agricoli

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di terreni agricoli, così delineati:

-Soggetti privati,

-Associazioni o consorzi privati

-Regole

-Comuni

-Associazioni di Comuni

-Unioni Montane /Comunità Montane esclusivamente se gestori di terreni agricoli per conto dei Comuni

-Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016.
- b. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento con cui il Comune delega la Unione Montana/Comunità Montana alla presentazione della domanda di aiuto.
- c. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.



75153c88



- d. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- e. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Nell'impianto di seminativi arborati, le superfici coltivate a seminativo sono interessate dall'impianto di una o più specie di piante arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorizzate, coltivate in ordine sparso o a sestri di impianto regolari, gestite secondo una forma di governo a ciclo medio-lungo per una produzione accessoria di assortimenti legnosi e/o prodotti forestali non legnosi.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Sono ammessi interventi solo nei terreni agricoli coltivati a seminativo (vedi allegato tecnico 11.1); si faccia riferimento alla coltura principale insistente sulla superficie oggetto di investimento dell'annata agraria in corso
- c. Sono esclusi nei terreni coltivati a prato permanente o a pascolo permanente e in quelli situati negli ambienti dove l'investimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità cioè torbiere e zone umide.
- d. Le specie utilizzate devono essere idonee per l'arboricoltura da legno, adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare a requisiti minimi ambientali. Per quanto concerne l'identificazione delle specie utilizzabili si rimanda all'elenco completo riportato in allegato tecnico 11.1 del Bando del tipo di intervento 8.1.1.
- e. Il numero di soggetti arborei previsti per la realizzazione di seminativi arborati, deve essere compreso tra 50 e 100 esemplari per ettaro.
- f. La determinazione del perimetro viene calcolata tenendo conto di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto.
- g. Non potranno essere utilizzate specie arboree innestate per la produzione di frutto.
- h. Non è ammesso il governo a ceduo, per tutta la durata del periodo di stabilità dell'operazione.
- i. Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non può estendersi su superfici superiori ad 3 ha, non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio e gli impianti monoclinali non potranno avere una superficie superiore a 15 ha.
- j. Non sono ammessi investimenti che prevedono l'utilizzo di pacciamatura non biodegradabile.
- k. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme all'applicazione del D.lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al decreto legislativo n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- l. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- m. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- n. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
- o. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione dell'investimento.



75153c88



- p. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad 0,5 ha ciascuno.
- q. I criteri di ammissibilità, di cui alla lettera d), e), g), h) e k) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4.

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato (20 anni dal pagamento del saldo al beneficiario).
- c. Per gli impianti al termine del periodo di stabilità dell'operazione (superiore a 20 anni) deve essere garantita la presenza di almeno 50 soggetti arborei/ha.
- d. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.
- e. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- f. Per i seminativi arborati dovranno essere effettuate operazioni successive alla conclusione dell'investimento:
- risarcimento delle fallanze al fine di garantire il numero minimo di soggetti arborei previsti per gli impianti (50/ha);
 - contenimento della vegetazione concorrente;
 - irrigazioni di soccorso;
 - potature di formazione e di allevamento, previste dal Piano di coltura (Allegato 11.2);
 - interventi fitosanitari, se necessari;
 - divieto di pascolo.

I terreni investiti a seminativo arborato devono essere mantenuti a seminativo fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

Per i 5 anni successivi al pagamento del saldo dell'investimento, il beneficiario deve presentare, a partire dalla prima apertura utile dei termini, la domanda di sostegno per il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di 20 anni (ciò indipendentemente dal turno dichiarato nel Piano di coltura) trattandosi di impianti gestiti con turni medio-lunghi.

3.5 Spese ammissibili

- a) Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al paragrafo 3.1 "Descrizione Interventi" con riferimento specifico a:
1. analisi del terreno;
 2. preparazione e lavorazione del terreno;
 3. squadratura;
 4. sistemazione e protezione del terreno;
 5. concimazione di fondo;
 6. tracciamento dei filari, del sesto d'impianto o della disposizione casuale delle specie arboree;
 7. pacciamatura biodegradabile localizzata;



75153c88



8. acquisto e preparazione del materiale di propagazione corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
 9. messa a dimora del materiale di propagazione;
 10. protezioni individuali (es. shelter);
 11. acquisto e posa in opera di pali tutori;
 12. irrigazioni;
- b) Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti spese per:

- Pacciamatura non biodegradabile
- Acquisto e messa a dimora di specie diverse da quelle previste in allegato tecnico 11.1 del Bando della Sottomisura 8.1.1.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.8 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di Gestione Obbligatori CGO2 (Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e CGO3 (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), così come disciplinati dalla DGR di Condizionalità n. 494 del 14.4.2017, in applicazione al DM 2490 del 25.01.2017.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 8.2.1 a valere sulla Focus Area 5C, l'importo messo a bando è pari a 200.000,00€.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 80% della spesa ammissibile.

La spesa massima ammissibile è pari a 3.100 €/ha.

La spesa sarà determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

Il premio annuale a copertura dei costi di manutenzione, per un periodo di 5 anni, è pari a 250 €/ha.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 2.000,00 €, fino ad un importo massimo di 20.000,00 €.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

I premi previsti per la manutenzione non sono cumulabili con i premi previsti nelle altre Misure/sottomisure/tipi di intervento a superficie fino al 31/12 dell'anno in cui spetta il pagamento dell'ultima annualità con riferimento alla superficie oggetto di investimento (SOI).



75153c88



Nel caso in cui l'attività di mantenimento per l'agroforestazione fosse sovvenzionata dal Primo Pilastro PAC, tale pagamento deve essere dedotto dal pagamento per l'attività di mantenimento a valere nel PSR.

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento prevede che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

- a) In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.
- b) Ai fini dell'erogazione del percepimento dei premi annuali, il richiedente deve presentare annualmente la domanda di pagamento; la mancata presentazione nei termini previsti, comporta l'esclusione del pagamento per l'anno in corso

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 8.2.1.1: tipologia di beneficiario (IAP, associazione/consorzio, ecc.)

Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole	15 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste, comprese le Regole.	
1.1.2 Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)	10 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito all'Imprenditore Agricolo Professionale	

Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.	

Principio di selezione 8.2.1.2: localizzazione geografica (particolare riferimento alle aree rurali C e D, zone vulnerabili ai nitrati, Rete Natura 2000, parchi e aree protette, ecc.)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in zone rurali C o D	20 Punti
Criterio di assegnazione Gli investimenti sono ubicati in Aree C o D come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020 Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie oggetto dell'intervento	



75153c88



Criterio di priorità 2.2	
2.2.1 Investimento ubicato in Zona vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN)	20 Punti
Gli investimenti insistono su superfici ricadenti nelle ZVN come definite nell'elenco di cui all'allegato A, art. 13, alla DGR n. 2267/2007 e all'allegato A alla DGR n. 2684/2007. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie oggetto dell'intervento	
Criterio di priorità 2.3	
2.3.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti
Criterio di assegnazione Investimento ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015 Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento	
Criterio di priorità 2.4	
2.4.1 Investimento localizzato in Aree della Rete Natura 2000 Parchi/Riserve, Aree protette	10 Punti
Criterio di assegnazione Gli investimenti insistono su superfici ricadenti in SIC o nelle ZPS, in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	

Principio di selezione 8.2.1.3: tipologia di intervento

Criterio di priorità 3.1	
3.1.2 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante maggiore a 90 soggetti per ettaro	20
3.1.3 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante compreso tra 76 a 90 soggetti per ettaro	15
3.1.4 Investimenti per la creazione di seminativi arborati con un numero di piante compreso tra 60 a 75 soggetti per ettaro	10
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito nel caso di investimenti realizzati con un numero di soggetti arborei compreso nell'intervallo	

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti

- Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo.
- Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA.



75153c88



- c. Per i Consorzi e le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento
- d. Il conduttore non proprietario delle superfici oggetto di intervento è tenuto ad allegare l'atto di assenso del proprietario (o proprietari), anche nel caso di comproprietà a favore del soggetto che sottoscrive la domanda.
- e. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o Consorzi di proprietari privati di terreni agricoli e forestali, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo
- f. Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega specifica
- g. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e succ. mod.
- h. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- i. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
- j. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento deve, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno.
- k. Permesso a costruire, o atto equivalente se richiesto dal Comune, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l'investimento e completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera a) alla lettera i) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti j) ed k), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata la richiesta di rilascio del permesso a costruire riportante la data di presentazione in Comune con riferimento alla data dell'invio tramite PEC) pena la non ammissibilità della domanda.

Qualora non sia richiesto il permesso a costruire è comunque necessario presentare nei termini sopracitati tutte le altre autorizzazioni pertinenti; in allegato alla domanda devono essere comunque presentate le richieste di approvazione delle pertinenti autorizzazioni riportanti la data di presentazione alle autorità competenti (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC).

Si evidenzia che per gli investimenti oggetto del presente bando NON è necessaria la valutazione di incidenza ricorrendo l'ipotesi di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299/2014 al punto 2. in quanto gli interventi previsti e le condizioni di ammissibilità degli interventi (paragrafo 3.2) sono stati espressamente valutati non significativamente incidenti dal Rapporto ambientale allegato al PSR 2014/2020 approvato con DGR 28 luglio 2015, n. 947 e sottoposto a VAS/VINCA con esito favorevole come desumibile dal parere motivato n. 215 del 26 novembre 2014.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento



75153c88



La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

La prima domanda di pagamento annuale per il percepimento dei premi annuali per la copertura dei costi di manutenzione, deve essere presentata a partire dall'anno successivo alla scadenza fissata per la conclusione dei lavori.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e succ. mod.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



75153c88



10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a. **“terreno agricolo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione di terreno agricolo si adotta quella di superficie agricola di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera e): "superficie agricola": qualsiasi superficie occupata da seminativi, prati permanenti e pascoli permanenti, o colture permanenti;
- b. **“torbiera”** Si faccia riferimento alle caratteristiche degli habitat Natura 2000 codice 71.10, 71.40 e 71.50
- c. **“zona umida”** ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri.»
I siti che possiedono tali caratteristiche e che rivestono una importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, possono essere inclusi nella "lista delle zone umide di importanza internazionale" approvata dalla convenzione stessa.
Possono essere quindi considerate "zone umide": i laghi, le torbiere, i fiumi e le foci, gli stagni, le lagune, le valli da pesca, i litorali con le acque marine costiere. Ed inoltre, tra le opere artificiali, le casse di espansione, gli invasi di ritenuta, le cave di inerti per attività fluviale, i canali, le saline e le vasche di colmata.
- d. **“seminativo”** Ai fini del presente tipo di intervento per la definizione seminativo si adotta quella di cui al Regolamento (UE) n. 1307/2013, articolo 4 (Definizioni e altre disposizioni), comma 1, lettera f). "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo, comprese le superfici ritirate dalla produzione a norma degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, a prescindere dal fatto che sia adibito o meno a coltivazioni in serre o sotto coperture fisse o mobili



75153c88



11.2 Allegato tecnico – Schema di Piano di Coltura e Conservazione (per seminativi arborati)

GENERALITA' DEL RICHIEDENTE (per le persone giuridiche indicare il rappresentante legale)

Cognome e nome
Codice Fiscale
Azienda rappresentata
Codice Fiscale/Partita IVA

DESCRIZIONE DEL FONDO AZIENDALE

Comune:	prov.
Superficie agricola totale: ha	a ca
Superficie agricola destinata all'imboschimento (SOI): ha	a ca

ARGOMENTI DA SVILUPPARE NEL PIANO DI COLTURA

1 La descrizione dello stato di fatto

- 1.1. vincoli urbanistici; servitù
- 1.2. aspetti naturalistici del territorio; vincoli
 - parchi e riserve, siti della Rete Natura 2000
 - boschi
 - siepi, alberate e altri elementi vegetali lineari
 - torbiere e zone umide
 - descrizione delle specie arboree e arbustive presenti
- 1.3. coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- 1.4. viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- 1.5. eventuali altri argomenti

2 Il progetto degli investimenti

- 2.1 corografia
- 2.2 elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento; estratto di mappa catastale, in scala 1:2.000 delle particelle oggetto dell'investimento, evidenziate con perimetro in colore
- 2.3 la viabilità di servizio
- 2.4 elenco delle specie da collocare a dimora e loro densità (allegato 11.1 del Bando della Sottomisura 8.1.1)
- 2.5 descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato per l'investimento (bacino di provenienza)
- 2.6 schema dell'impianto (distanza tra le piante principali; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arboree; distanza dalle piante principali alle piante accessorie arbustive; distanza tra le piante accessorie)
- 2.7 durata del turno previsto(>20 anni)
- 2.8 la preparazione del terreno e le tecniche di messa a dimora utilizzate
- 2.9 eventuale documentazione fotografica
- 2.10 eventuali altri argomenti.

3 Il programma di gestione dell'impianto

- 3.1 Forma di governo adottata



3.2 Le cure colturali e la loro esecuzione temporale

- risarcimenti
- controllo della vegetazione concorrente
- lotta ai fitofagi ed ai parassiti
- irrigazioni di soccorso
- trattamento del popolamento; illustrare in modo dettagliato, se previsti gli interventi di potatura, gli sfolli (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), i diradamenti (indicare il periodo di inizio previsto e la frequenza degli investimenti), la gestione delle piante accessorie e l'utilizzazione dell'impianto maturo

3.3 L'organizzazione degli investimenti

- operatori utilizzati
- forma di meccanizzazione adottata
- destinazione prevista della massa intercalare
- destinazione prevista della massa principale
- eventuali altri argomenti.

GENERALITA' DEL PROFESSIONISTA/FUNZIONARIO INCARICATO DAL RICHIEDENTE PER LA PRODUZIONE DEGLI ELABORATI PREVISTI:

Cognome e Nome:		
Qualifica professionale:		
Ordine professionale d'appartenenza (se prescritto):		
Numero d'iscrizione:		
Telefono:	fax:	e-mail:

N.B. Il Piano di Coltura va sottoscritto dal richiedente il sostegno



75153c88





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 24.
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
codice tipo intervento	8.4.1 Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale.....	85
1.1. Descrizione tipo intervento.....	85
1.2. Obiettivi.....	85
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	85
2. Beneficiari degli aiuti	85
2.1. Soggetti richiedenti.....	85
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	85
3. Interventi ammissibili.....	86
3.1. Descrizioni interventi	86
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	86
3.3. Impegni a carico del beneficiario	88
3.4. Vincoli e durata degli impegni	88
3.5. Spese ammissibili	88
3.6. Spese non ammissibili	88
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	88
3.8. Requisiti obbligatori	88
4. Pianificazione finanziaria	89
4.1. Importo finanziario a bando	89
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	89
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	89
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	89
4.5. Riduzioni e sanzioni	89
5. Criteri di selezione.....	89
5.1. Criteri di priorità e punteggi	89
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	90
6. Domanda di aiuto	90
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	90
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	90
7. Domanda di pagamento	92
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	92
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	92
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	92
9. Informativa trattamento dati personali.....	92
10. Informazioni, riferimenti e contatti	93
11. ALLEGATI TECNICI.....	94
11.1. Allegato tecnico – Definizioni.....	94
11.2. Allegato tecnico – Progetto Definitivo	94
11.3. Allegato tecnico – Progetto di taglio.....	95
11.4. Allegato tecnico - Identificazione delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità	95
11.5. Allegato tecnico – TABELLA 1 e TABELLA 2.....	96



75153c88



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'investimento sostiene le attività finalizzate al ripristino dei danni biotici e abiotici delle foreste:

- 1) Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica
- 2) Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali)

Non sono ricompresi gli investimenti legati a danni da incendi boschivi

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44516 "Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici"

1.2. Obiettivi

Focus Area 4.C: "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale del Veneto, limitatamente alle zone boscate come definite dalla normativa vigente

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane /Comunità Montane
- Associazioni miste privati/comuni
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura)
- Altre Amministrazioni Pubbliche, di cui al Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016
- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti



75153c88



- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento con cui il Comune delega la Unione Montana/Comunità Montana alla presentazione della domanda di aiuto
- d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato
- e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione
- f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

- a. Ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica o abiotica:
 - i. Investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate volti all'allontanamento e taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, o parti di esse, a causa di eventi biotici (problematiche fitosanitarie) o abiotici (schianti da vento/neve, ecc.)
 - ii. Rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti a causa di eventi biotici o abiotici (utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno)

Tali interventi, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più investimenti.

- b. Stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali, ecc) anche con tecniche di ingegneria naturalistica:
 - i. Investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate da fenomeni di dissesto idrogeologico volti all'allontanamento e taglio di piante morte o irrimediabilmente compromesse, o parti di esse
 - ii. Rinfoltimento e reimpianto di popolamenti abbattuti da fenomeni di dissesto idrogeologico (utilizzando, tra le specie autoctone, quelle che risultano essere più adatte ad affrontare la causa specifica del danno)
 - iii. Scoronamento e conguaglio del terreno
 - iv. Opere di captazione e drenaggio acque superficiali
 - v. Investimenti di consolidamento del versante danneggiato da fenomeni di dissesto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica (ad esempio: muri di sostegno, palizzate, arce, fascinate, viminate, inerbimenti, ecc)
 - vi. Investimenti per il ripristino, delle opere e manufatti esistenti al servizio dei boschi (rif. DGR 2224/2011), per la sola parte danneggiata da fenomeni di dissesto idrogeologico

Tali interventi, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più investimenti.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- c. La necessità ad intervenire sia riconosciuta da una Autorità Pubblica oppure da parte dell'Autorità forestale competente territorialmente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente parco Colli Euganei), le quali Autorità si esprimono in merito alla natura del danno e alla data dell'evento calamitoso, come di seguito specificato. I suoli/soprassuoli (interventi par 3.1 lettera a e b)



75153c88



- abbiano subito un danno entro i 5 anni precedenti, prendendo come riferimento temporale la data di presentazione della domanda di aiuto e la data dell'evento calamitoso intesa come data effettiva di inizio del fenomeno che ha causato il danno.
- d. Per gli investimenti di natura selvicolturale sono riconosciuti solo i danni abiotici e quelli biotici limitatamente agli organismi nocivi riportati in allegato 11.4.
- e. Per gli investimenti di natura selvicolturale, il danno al soprassuolo abbia interessato almeno il 20 % del potenziale forestale. Il danno viene certificato dalla Autorità Forestale competente territorialmente ed indipendente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente parco Colli Euganei). Il danno si definisce come percentuale di perdita di massa cormometrica (fusto intero) danneggiata presente in bosco, rispetto a quella precedentemente riscontrata, desumibile dal Piano di Riassetto o dal Piano di riordino o dallo stato dei boschi adiacenti o da rilievi ad hoc. L'Autorità Forestale competente territorialmente si esprime per i seguenti aspetti:
1. Entità del danno che deve risultare \geq al 20%
 2. Natura del danno (biotica, con riferimento alle specie elencate in allegato 11.4, o abiotica)
 3. Mappatura e perimetrazione della superficie reale danneggiata oggetto di investimento, escludendo le aree non soggette a danno, gli inclusi non boscati e le aree con danno $<20\%$
 4. Eventuale autorizzazione al taglio delle piante che insistono sull'area danneggiata
 5. Prezzo di macchiatico che deve risultare negativo
 6. Stato di validità del Piano di Riassetto Forestale, ove pertinente.
- f. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, il danno, consistendo nella perdita di stabilità del suolo, interessa inevitabilmente l'intero soprassuolo forestale e conseguentemente si può ritenere che il danno riguardi il 100% del soprassuolo. In tali contesti, pertanto l'Autorità Forestale competente territorialmente si esprime per i seguenti aspetti:
1. Eventuale autorizzazione al taglio delle piante che insistono sull'area danneggiata dal dissesto
 2. Stato di validità del Piano di Riassetto Forestale, ove pertinente.
- g. Gli investimenti di stabilizzazione e recupero delle aree forestali in cui si siano verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, devono interessare un'area che ricada per più del 50% in bosco.
- h. L'uso del materiale vegetale di propagazione sia conforme all'applicazione del D.Lgs 386/03, alla D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al D.Lgs n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.
- i. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali Generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- j. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico, a supporto della domanda deve essere presentato il progetto definitivo.
- k. Gli investimenti che comportano un danno al soprassuolo, anche al di sotto delle soglie di legge (art. 23 LR 52/78), devono essere supportati da progetto di taglio approvato dall'Autorità Forestale competente, la quale si esprime anche in merito agli aspetti di cui al precedente punto e).
- l. Qualora l'investimento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, devono essere adottati schemi e sesti d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.
- m. In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale l'Autorità concedente deve esprimere l'atto di assenso alla realizzazione dell'investimento.
- n. Sono ammessi interventi in alveo solo se funzionali alle stabilizzazioni di versante in ambito boscato (presenza di bosco per più del 50% della superficie interessata dal fenomeno di dissesto).
- o. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad ha 0,5 ciascuno.
- p. I medesimi investimenti non sono ammessi a finanziamento se il medesimo sito è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei 5 anni precedenti, prendendo come riferimento la data di presentazione della domanda di aiuto presentata e la data di pubblicazione sul BURV del decreto di finanziabilità del medesimo intervento precedentemente finanziato.
- q. La condizione di ammissibilità, di cui alla lettera h), deve essere mantenuta, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.



75153c88



3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato.
- c. Presso la sede aziendale deve essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si deve inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263.
- d. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi.

Nel soprassuolo oggetto di intervento una volta ultimato il periodo vincolativo, sono ammessi ulteriori successivi interventi selvicolturali ordinari (es. lotto boschivo).

3.5 Spese ammissibili

- a. Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".
- b. Prestazioni volontarie secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR di cui all'Allegato B della DGR n. 1937/2015 e ss.mm.ii.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per investimenti in opere/manufatti per la prevenzione degli eventi biotici o abiotici
- Spese per gli investimenti legati a danni da incendi boschivi
- Spese per investimenti di consolidamento del versante danneggiato da fenomeni di dissesto idrogeologico non eseguiti con tecniche di ingegneria naturalistica (ad esempio: muri di sostegno, palizzate, arce, fascinate, viminate, inerbimenti, ecc)
- Spese per investimenti di natura selvicolturale (punto e) paragrafo 3.2) a macchiatico positivo
- Spese per prestazioni volontarie nella realizzazione di opere edilizie

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVePA.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento



75153c88



4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 8.4.1 a valere sulla Focus Area 4C, l'importo messo a bando è pari a 2.500.000,00 €.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile.

La spesa sarà determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 10.000,00 €, fino ad un importo massimo di 150.000,00 €.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 8.4.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	
1.1.1 Intervento ubicato in foreste esposte a maggior rischio idrogeologico	50 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Lo svantaggio geomorfologico approssima il maggiore rischio di danno idrogeologico a seguito dell'eventuale mancato ripristino della foresta danneggiata.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.



75153c88



Criterio di priorità 1.2	
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti

Criterio di assegnazione

Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Criterio di priorità 1.3	
1.3.1 Investimento ubicato in Comuni a bassa naturalità	15 Punti
1.3.2 Investimento ubicato in Comuni a media-bassa naturalità	13 Punti
1.3.3 Investimento ubicato in Comuni a media-alta naturalità	11 Punti

Criterio di assegnazione

Si applica agli investimenti ubicati nei Comuni di Collina (base ISTAT) classificati in base ai dati della carta forestale, elencati in Tabella 2 dell'Allegato 11.5.

Nel Comune di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.

Principio di selezione 8.4.1.2: aree gestite con criteri con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)

Criterio di priorità 2.1	
2.1.1 Investimento ubicato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS).	20 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento $\geq 50\%$ ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

Principio di selezione 8.4.1.3: aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc)

Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000 Parchi/Riserve, Aree protette	10 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:

- in SIC o ZPS;

- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii..

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità 2.1.1 "Investimento ubicato in



75153c88



- boschi con certificato di GFS”, eventualmente richiesto: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) per i boschi ove è localizzato l’investimento
- b. Atti progettuali come indicato nell’allegato 11.2 e 11.3, comprensivi di computo metrico estimativo
 - c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l’atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all’effettuazione dell’investimento secondo il modello predisposto da AVePA
 - d. Nel caso in cui l’investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all’intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVePA
 - e. Per i Consorzi, le Associazioni, l’atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell’investimento
 - f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell’iniziativa e di relativa richiesta del contributo
 - g. Nei casi in cui le Unioni Montane/ Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni, delega specifica
 - h. Per gli Enti Pubblici, documentazione relativa all’incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e succ. mod.
 - i. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
 - j. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell’opera interessata e la data di presentazione al Comune. L’ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell’attività da parte del Comune
 - k. Nota relativa alla necessità ad intervenire prodotta da una Autorità Pubblica oppure da parte dell’Autorità forestale competente territorialmente o dall’Ente Parco, qualora competente in materia forestale (Ente parco Colli Euganei), riportante la data dell’evento calamitoso intesa come data effettiva di inizio del fenomeno che ha causato il danno.
 - l. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento è tenuto, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell’investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno
 - m. Permesso a costruire, o atto equivalente per i Comuni, qualora pertinente, riportante la destinazione a cui sarà soggetto l’investimento e completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell’autorità competente, approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d’atto movimenti terra di cui all’art. 54 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all’art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall’ente Parco ai sensi dell’art. 13 della Legge 394/91, nel caso l’investimento ricada in area Parco)
 - n. Progetto di taglio approvato ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78 qualora pertinente.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti l), m) ed n), se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, pena la non ammissibilità della domanda; in allegato alla domanda deve essere comunque presentata la richiesta di rilascio del permesso a costruire, o della approvazione del progetto di taglio, riportante la data di presentazione all’Autorità competente (con riferimento alla data dell’invio tramite PEC) pena la non ammissibilità della domanda.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.



75153c88



7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i..
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento;

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.



75153c88



10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it



11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) “**Bosco**” di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall’art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.
- b) “**Valore di macchiatico**” è il prezzo di macchiatico da riportare nel progetto di taglio e/o nel capitolato tecnico per l’utilizzo delle piante di cui alla DGR n. 69/1997 per la fustaia e alla DGR n.1578/1979 per il ceduo. Tale prezzo corrisponde al valore delle piante in piedi ovvero alla differenza tra il prezzo di mercato dei prodotti trasformati e le spese necessarie per la trasformazione; il prezzo di macchiatico risulta negativo qualora il ricavato dal taglio sia inferiore alle spese sostenute.
- c) “**Danni abiotici**” danni provocati o influenzati da fattori climatici o geomorfologici comportanti il verificarsi di eventi estremi (schianti da neve e da vento, frane, colate detritiche, valanghe).
- d) “**Danni biotici**” danni causati dagli agenti di cui allegato tecnico 11.4

11.2 Allegato tecnico – Progetto Definitivo (Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico)

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall’art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
- individuazione dettagliata dell’area e della tipologia d’investimento estratto di mappa 1:2000, mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento
- computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici),
- profilo longitudinale,
- sezioni.

Documentazione fotografica ante investimento.

Nota dell’Autorità Forestale competente territorialmente o dell’Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), la quale si esprime in merito agli aspetti cui al punto f) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”

Progetto di taglio approvato, qualora pertinente, redatto ai secondo le modalità riportate in allegato 11.3. Per gli investimenti di stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico non è richiesta la negatività del prezzo di macchiatico.



75153c88



11.3 - Allegato tecnico – Progetto di taglio (Per gli investimenti di natura selvicolturale)

Progetto di taglio approvato dall’Autorità Forestale competente o dall’Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), la quale si esprime anche in merito agli aspetti cui al punto e) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”, accompagnato da mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento. L’approvazione e le eventuali modifiche/integrazioni del progetto di taglio devono essere presentate entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda

Ai soli fini dell’istruttoria forestale, inoltre il progetto di taglio deve essere integrato con i seguenti elementi:

1. georeferenziazione dell’area interessata dall’investimento
2. analisi economico finanziaria dettagliata del prezzo di macchiatico, limitatamente agli investimenti di natura selvicolturale.
3. richiesta di taglio per i soprassuoli non pianificati (PMPF, DGR 1252/2004)
4. preventiva autorizzazione alla conduzione della martellata su base planimetrica (aree campione) secondo le disposizioni della DGR 2734/2012
5. indicazione della massa principale e secondaria da prelevare
6. riferimenti in merito allo stato di validità del piano di riassetto forestale se presente

11.4 Allegato tecnico - Identificazione delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Per quanto concerne l’identificazione delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare danni BIOTICI si faccia riferimento al seguente elenco

1. INSETTI
Coleoptera Scolytidae
 - a. Ips typographus
 - b. Tomicus piniperda,
 - c. Tomicus destruens
 - d. Tomicus. minor
2. DEPERIMENTI
Chalara fraxinea
3. MARCIUMI RADICALI
Armillaria sp.



75153c88



11.5 Allegato tecnico – TABELLA 1

I Comuni montani o parzialmente montani corrispondono a quelli con indice di densità viaria silvopastorale presente.

Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Campolongo sul Brenta	52,09%	15	82,19%	15	61,35%	5	14,5	15,00	50
Posina	60,81%	15	82,17%	15	66,87%	5	13,6	15,00	50
Lastebasse	53,10%	15	85,48%	15	75,27%	5	13,5	15,00	50
San Nazario	59,78%	15	72,51%	15	72,48%	5	10,7	15,00	50
Laghi	58,78%	15	80,83%	15	67,24%	5	7,5	15,00	50
Agordo	50,12%	15	65,31%	15	39,35%	3	14,9	15,00	48
Cencenighe Agordino	66,00%	15	76,46%	15	35,82%	3	10,8	15,00	48
Valstagna	54,30%	15	78,32%	15	46,40%	3	14,4	15,00	48
Pedemonte	66,43%	15	89,25%	15	43,18%	3	14,3	15,00	48
Valle di Cadore	54,47%	15	85,40%	15	47,83%	3	13,8	15,00	48
Lorenzago di Cadore	53,90%	15	71,50%	15	44,59%	3	13,5	15,00	48
Longarone	66,98%	15	74,28%	15	30,75%	3	10,2	15,00	48
Sospirolo	63,44%	15	60,58%	15	37,39%	3	6,8	15,00	48
San Nicolo' di Comelico	50,48%	15	70,61%	15	24,05%	2	13,9	15,00	47
Selva di Cadore	50,21%	15	63,88%	15	10,81%	2	13	15,00	47
Gosaldo	57,98%	15	72,31%	15	24,58%	2	12,8	15,00	47
Taibon Agordino	71,30%	15	53,08%	15	15,46%	2	11,9	15,00	47
Rocca Pietore	60,57%	15	54,90%	15	14,95%	2	10,7	15,00	47
Santo Stefano di Cadore	61,44%	15	65,70%	15	11,85%	2	10,6	15,00	47
Sappada	54,97%	15	54,28%	15	22,40%	2	10,6	15,00	47
La Valle Agordina	61,31%	15	69,47%	15	18,36%	2	10,4	15,00	47
Alleghe	59,57%	15	66,32%	15	22,43%	2	9,3	15,00	47
Valdagno	31,30%	12	51,92%	15	51,92%	5	12,5	15,00	47
Cibiana di Cadore	52,69%	15	74,52%	15	22,30%	2	12,8	15,00	47
Calalzo di Cadore	70,02%	15	50,39%	15	19,17%	2	11,2	15,00	47
Vigo di Cadore	54,85%	15	67,86%	15	22,59%	2	10,9	15,00	47
Pieve di Cadore	59,24%	15	64,53%	15	18,70%	2	10,4	15,00	47
Val di Zoldo	53,86	15	72,18	15	20,87	2	9,9	15,00	47
Soverzene	71,21%	15	73,48%	15	9,18%	2	10,1	15,00	47
Auronzo di Cadore	61,19%	15	59,58%	15	14,38%	2	8,3	15,00	47
Ospitale di Cadore	74,78%	15	76,27%	15	14,59%	2	7,1	15,00	47
Perarolo di Cadore	72,66%	15	71,08%	15	11,46%	2	4,1	15,00	47
Quero Vas	58,15%	15	73,80%	15	63,49%	5	24,6	10,00	45
Lamon	53,75%	15	76,50%	15	64,61%	5	23,1	10,00	45
Valdastico	66,61%	15	86,19%	15	85,46%	5	18,9	10,00	45
Arsiero	51,31%	15	77,61%	15	53,85%	5	18,2	10,00	45
Crespadoro	53,47%	15	64,10%	15	54,12%	5	17,6	10,00	45
Lozzo di Cadore	50,87%	15	83,95%	15	53,65%	5	16,6	10,00	45
Dolce'	42,30%	12	66,83%	15	48,51%	3	14,1	15,00	45
Brentino Belluno	49,20%	12	65,30%	15	32,72%	3	6,6	15,00	45
Vodo di Cadore	46,03%	12	76,12%	15	22,48%	2	11,6	15,00	44



Cesiomaggiore	49,57%	12	54,35%	15	29,25%	2	10,1	15,00	44
Malcesine	45,06%	12	51,08%	15	8,53%	2	9,1	15,00	44
Sedico	56,72%	15	46,65%	12	13,48%	2	6,9	15,00	44
San Tomaso Agordino	64,49%	15	77,62%	15	34,26%	3	16	10,00	43
Selva di Progno	51,95%	15	66,64%	15	42,16%	3	15	10,00	43
Cortina d'Ampezzo	48,80%	12	50,43%	15	3,50%	1	11,2	15,00	43
Vallada Agordina	55,89%	15	76,08%	15	28,15%	2	20,7	10,00	42
Canale d'Agordo	60,89%	15	52,90%	15	13,94%	2	17,6	10,00	42
Rivamonte Agordino	66,85%	15	83,37%	15	23,44%	2	17,1	10,00	42
Tonezza del Cimone	35,75%	12	72,50%	15	71,99%	5	22,6	10,00	42
Alano di Piave	49,34%	12	73,09%	15	60,12%	5	22,3	10,00	42
San Pietro Mussolino	36,83%	12	55,83%	15	55,83%	5	19,8	10,00	42
Cogollo del Cengio	41,71%	12	71,75%	15	67,94%	5	19,7	10,00	42
Solagna	42,28%	12	56,06%	15	53,60%	5	18,8	10,00	42
Ponte nelle Alpi	35,05%	12	50,35%	15	50,23%	5	18,6	10,00	42
Altissimo	36,17%	12	58,03%	15	58,03%	5	16	10,00	42
Fonzaso	37,85%	12	65,93%	15	65,92%	5	15,5	10,00	42
Velo d'Astico	36,59%	12	71,04%	15	70,97%	5	15,2	10,00	42
Domegge di Cadore	54,96%	15	72,78%	15	26,98%	2	16,8	10,00	42
Falcade	45,11%	12	43,11%	12	14,53%	2	9,1	15,00	41
Rotzo	32,35%	12	79,60%	15	31,34%	3	24,3	10,00	40
Voltago Agordino	49,67%	12	69,49%	15	35,03%	3	18,7	10,00	40
Mel	31,56%	12	60,72%	15	39,99%	3	24,6	10,00	40
Fregona	31,49%	12	69,42%	15	34,42%	3	19	10,00	40
Sovramonte	52,79%	15	64,20%	15	55,88%	5	29,3	5,00	40
Foza	42,63%	12	66,64%	15	14,91%	2	21,3	10,00	39
Gallio	30,81%	12	58,05%	15	9,39%	2	21,1	10,00	39
Comelico Superiore	42,21%	12	60,25%	15	19,06%	2	15,9	10,00	39
San Pietro di Cadore	47,08%	12	59,37%	15	7,77%	2	15,1	10,00	39
Caltrano	35,86%	12	61,48%	15	24,67%	2	22,1	10,00	39
Zoppe' di Cadore	45,65%	12	77,50%	15	25,03%	2	19,6	10,00	39
Borca di Cadore	44,25%	12	62,78%	15	23,95%	2	18,6	10,00	39
Ferrara di Monte Baldo	43,12%	12	58,31%	15	17,92%	2	15,1	10,00	39
San Vito di Cadore	50,84%	15	44,00%	12	9,55%	2	16,6	10,00	39
Belluno	33,25%	12	49,18%	12	35,61%	3	24,4	10,00	37
Vestenanova	30,23%	12	44,13%	12	44,13%	3	24,1	10,00	37
Feltre	34,44%	12	45,46%	12	35,69%	3	23,7	10,00	37
Vittorio Veneto	33,88%	12	43,89%	12	43,85%	3	20,3	10,00	37
Colle Santa Lucia	50,80%	15	52,17%	15	22,39%	2	31,7	5,00	37
Torrebelvicino	40,41%	12	69,84%	15	69,53%	5	55,3	5,00	37
Valli del Pasubio	48,63%	12	71,71%	15	65,47%	5	47	5,00	37
Pedavena	33,98%	12	63,30%	15	55,06%	5	39,6	5,00	37
Revine Lago	41,51%	12	66,16%	15	66,15%	5	36,5	5,00	37
Recoaro Terme	48,02%	12	66,70%	15	63,55%	5	33,4	5,00	37
Miane	40,86%	12	67,74%	15	59,76%	5	28,6	5,00	37
Arsie'	44,35%	12	72,96%	15	69,65%	5	28,3	5,00	37
Badia Calavena	35,48%	12	52,67%	15	52,67%	5	28,1	5,00	37
Segusino	43,07%	12	63,27%	15	62,96%	5	28	5,00	37
Seren del Grappa	48,82%	12	74,13%	15	56,95%	5	27	5,00	37



Cison di Valmarino	39,41%	12	57,45%	15	57,45%	5	26,9	5,00	37
Lentiai	36,22%	12	60,95%	15	55,72%	5	26,6	5,00	37
Follina	39,74%	12	62,47%	15	62,11%	5	25,7	5,00	37
Livinallongo del Col di Lana	44,46%	12	45,68%	12	15,26%	2	16,3	10,00	36
Brenzone	32,30%	12	40,08%	12	26,09%	2	24,2	10,00	36
Tarzo	26,44%	5	47,98%	12	47,98%	3	13	15,00	35
Refrontolo	17,92%	5	40,65%	12	40,65%	3	12,8	15,00	35
Nogarele Vicentino	26,16%	5	42,55%	12	42,55%	3	12,7	15,00	35
Chiampo	25,17%	5	36,79%	12	36,79%	3	6	15,00	35
Cornedo Vicentino	21,71%	5	30,79%	12	30,79%	3	2,3	15,00	35
Enego	36,49%	12	61,96%	15	31,05%	3	25,5	5,00	35
Calvene	36,33%	12	66,45%	15	35,24%	3	28,7	5,00	35
Santa Giustina	20,17%	5	32,59%	12	27,71%	2	10,6	15,00	34
Lusiana	32,65%	12	68,69%	15	26,64%	2	29,2	5,00	34
Roana	31,19%	12	72,02%	15	15,21%	2	27,5	5,00	34
Chies d'Alpago	49,70%	12	50,21%	15	21,51%	2	26,2	5,00	34
Cismon del Grappa	49,04%	12	71,09%	15	19,94%	2	25,4	5,00	34
Alpago	27,94	5	53,52	15	36,32	3	20,9	10,00	33
Trichiana	24,29%	5	52,74%	15	44,97%	3	22,2	10,00	33
Danta di Cadore	26,72%	5	81,99%	15	29,10%	2	23,4	10,00	32
Zovencedo	31,49%	12	68,76%	15	68,76%	5	-	-	32
Tambre	28,14%	5	61,76%	15	15,08%	2	19,1	10,00	32
Possagno	34,18%	12	43,02%	12	42,98%	3	54,3	5,00	32
Valdobbiadene	31,28%	12	45,01%	12	34,70%	3	36,9	5,00	32
Fumane	34,00%	12	49,54%	12	49,54%	3	30	5,00	32
Erbezzo	30,19%	12	44,48%	12	44,48%	3	28,8	5,00	32
Sant'Anna d'Alfaedo	30,03%	12	43,85%	12	43,85%	3	27,7	5,00	32
San Gregorio nelle Alpi	43,74%	12	48,26%	12	48,17%	3	25,7	5,00	32
Borso del Grappa	30,17%	12	44,73%	12	44,70%	3	25,2	5,00	32
Asiago	26,07%	5	62,93%	15	3,70%	1	16,6	10,00	31
Paderno del Grappa	36,46%	12	43,26%	12	17,32%	2	43,6	5,00	31
Limana	21,73%	5	49,06%	12	37,96%	3	24	10,00	30
Lugo di Vicenza	28,56%	5	44,91%	12	30,21%	3	21,3	10,00	30
San Giovanni Ilarione	26,52%	5	30,48%	12	30,48%	3	20,3	10,00	30
Salcedo	27,62%	5	34,62%	12	34,62%	3	19,5	10,00	30
Cerro Veronese	27,81%	5	34,10%	12	34,10%	3	17,7	10,00	30
San Zeno di Montagna	26,14%	5	63,30%	15	46,65%	3	31,4	5,00	28
Fara Vicentino	15,11%	5	16,18%	5	16,18%	2	12,1	15,00	27
Molvena	16,09%	5	13,50%	5	13,50%	2	6,2	15,00	27
Trissino	13,96%	5	15,41%	5	15,41%	2	5,8	15,00	27
Brogliano	18,24%	5	27,90%	5	27,90%	2	5,3	15,00	27
Conco	27,56%	5	53,30%	15	27,40%	2	38,1	5,00	27
Sant'Ambrogio di Valpolicella	20,04%	5	30,26%	12	30,26%	3	107,7	5,00	25
Cavaso del Tomba	24,06%	5	47,71%	12	47,71%	3	76	5,00	25
Pederobba	10,18%	5	33,77%	12	33,73%	3	66,8	5,00	25
Castelcucco	13,51%	5	34,03%	12	34,03%	3	60,6	5,00	25
Costermano	15,81%	5	33,03%	12	33,03%	3	45,9	5,00	25
Negrar	21,95%	5	32,32%	12	32,32%	3	42,7	5,00	25
Schio	24,86%	5	43,17%	12	39,39%	3	40,8	5,00	25



75153c88



Sarmede	24,40%	5	44,99%	12	33,23%	3	37,8	5,00	25
Santorso	21,64%	5	31,11%	12	31,11%	3	37,3	5,00	25
Marano di Valpolicella	24,99%	5	33,38%	12	33,38%	3	35,3	5,00	25
Monfumo	19,01%	5	38,21%	12	38,20%	3	34,7	5,00	25
Grezzana	29,65%	5	45,81%	12	45,81%	3	34,5	5,00	25
Tregnago	28,15%	5	41,66%	12	41,66%	3	30,9	5,00	25
Caprino Veronese	25,63%	5	40,66%	12	33,81%	3	28,8	5,00	25
Piovene Rocchette	24,92%	5	47,56%	12	47,56%	3	27,7	5,00	25
Bosco Chiesanuova	28,28%	5	33,91%	12	33,90%	3	26,9	5,00	25
Monte di Malo	25,16%	5	47,04%	12	47,04%	3	26,1	5,00	25
Rovere' Veronese	27,88%	5	42,86%	12	36,02%	3	26,1	5,00	25
San Mauro di Saline	27,55%	5	42,29%	12	42,29%	3	25,5	5,00	25
Crespano del Grappa	27,64%	5	42,81%	12	24,20%	2	38,3	5,00	24
Pove del Grappa	29,35%	5	41,92%	12	16,56%	2	29,6	5,00	24
Marostica	22,40%	5	29,14%	5	29,14%	2	24,3	10,00	22
Velo Veronese	24,13%	5	21,89%	5	21,81%	2	23,8	10,00	22
Pieve di Soligo	11,40%	5	22,45%	5	22,45%	2	23,4	10,00	22
Bassano del Grappa	17,05%	5	27,78%	5	23,50%	2	19,5	10,00	22
Cappella Maggiore	9,68%	5	12,28%	5	12,28%	2	18,3	10,00	22
Pianezze	7,70%	5	6,42%	5	6,42%	2	19,2	10,00	22
Arcugnano	24,14%	5	48,51%	12	48,51%	3	-	-	20
Grancona	23,86%	5	42,00%	12	42,00%	3	-	-	20
Gambugliano	24,85%	5	37,09%	12	37,09%	3	-	-	20
Torreglia	16,02%	5	36,52%	12	36,52%	3	-	-	20
Chiuppano	17,15%	5	35,45%	12	35,45%	3	-	-	20
Cinto Euganeo	21,16%	5	35,18%	12	35,18%	3	-	-	20
Galzignano Terme	19,34%	5	34,22%	12	34,22%	3	-	-	20
Teolo	16,67%	5	32,79%	12	32,79%	3	-	-	20
Castelgomberto	22,64%	5	30,81%	12	30,81%	3	-	-	20
Maser	12,65%	5	30,77%	12	30,77%	3	-	-	20
Altavilla Vicentina	13,03%	5	30,62%	12	30,62%	3	-	-	20
Ronca'	21,55%	5	30,55%	12	30,55%	3	-	-	20
San Germano dei Berici	15,81%	5	30,37%	12	30,37%	3	-	-	20
Volpago del Montello	5,98%	5	33,97%	12	33,97%	3	-	-	20
Breganze	4,69%	2	3,09%	2	3,09%	1	3,3	15,00	20
Cornuda	13,29%	5	36,31%	12	24,28%	2	-	-	19
Crocetta del Montello	4,31%	2	30,50%	12	30,50%	3	-	-	17
Rivoli Veronese	16,31%	5	27,08%	5	27,08%	2	36,2	5,00	17
Romano d'Ezzelino	15,71%	5	23,11%	5	14,47%	2	36,2	5,00	17
Farra di Soligo	16,82%	5	22,44%	5	22,44%	2	34,5	5,00	17
Torri del Benaco	15,20%	5	16,91%	5	16,91%	2	33,6	5,00	17
Cordignano	6,68%	5	10,75%	5	7,21%	2	38,9	5,00	17
Vidor	8,42%	5	12,47%	5	12,47%	2	29,8	5,00	17
Arqua' Petrarca	20,70%	5	27,14%	5	27,14%	2	-	-	12
Mezzane di Sotto	24,77%	5	27,08%	5	27,08%	2	-	-	12
Cazzano di Tramigna	26,29%	5	27,03%	5	27,03%	2	-	-	12
Villaga	12,67%	5	25,50%	5	25,50%	2	-	-	12
Battaglia Terme	14,27%	5	24,91%	5	24,91%	2	-	-	12
Affi	12,83%	5	24,56%	5	24,56%	2	-	-	12



75153c88



Barbarano Vicentino	10,40%	5	23,19%	5	23,19%	2	-	12
Baone	15,09%	5	22,97%	5	22,97%	2	-	12
San Pietro di Feletto	12,24%	5	22,25%	5	22,25%	2	-	12
Mossano	10,85%	5	20,27%	5	20,27%	2	-	12
Vo'	12,25%	5	19,91%	5	19,91%	2	-	12
Montorso Vicentino	14,01%	5	19,58%	5	19,58%	2	-	12
Monteviale	12,03%	5	18,09%	5	18,09%	2	-	12
Brendola	11,08%	5	17,50%	5	17,50%	2	-	12
Isola Vicentina	11,10%	5	15,94%	5	15,94%	2	-	12
Arzignano	12,94%	5	15,46%	5	15,46%	2	-	12
Montecchia di Crosara	14,24%	5	15,12%	5	15,12%	2	-	12
Montecchio Maggiore	11,55%	5	15,05%	5	15,05%	2	-	12
Creazzo	12,49%	5	14,24%	5	14,24%	2	-	12
Sovizzo	10,31%	5	13,49%	5	13,49%	2	-	12
Carre'	10,22%	5	13,41%	5	13,41%	2	-	12
Garda	14,41%	5	13,19%	5	13,19%	2	-	12
Soave	14,41%	5	11,78%	5	11,78%	2	-	12
Giavera del Montello	5,37%	5	27,01%	5	27,01%	2	-	12
Susegana	8,67%	5	25,49%	5	25,49%	2	-	12
Nervesa della Battaglia	5,76%	5	23,10%	5	23,10%	2	-	12
Nanto	8,86%	5	20,05%	5	20,05%	2	-	12
Montegrotto Terme	8,94%	5	19,71%	5	19,71%	2	-	12
Alonte	7,99%	5	19,40%	5	19,40%	2	-	12
Longare	9,28%	5	17,36%	5	17,36%	2	-	12
San Vito di Leguzzano	9,08%	5	16,35%	5	16,35%	2	-	12
Rovolon	7,78%	5	14,94%	5	14,94%	2	-	12
Castegnero	6,74%	5	14,65%	5	14,65%	2	-	12
Costabissara	7,46%	5	14,42%	5	14,42%	2	-	12
Asolo	6,89%	5	14,22%	5	14,22%	2	-	12
Zermeghedo	9,50%	5	12,86%	5	12,86%	2	-	12
Sarego	8,84%	5	12,82%	5	12,82%	2	-	12
Verona	8,74%	5	11,60%	5	11,60%	2	-	12
Pastrengo	8,93%	5	10,66%	5	10,66%	2	-	12
Malo	7,15%	5	10,63%	5	10,63%	2	-	12
Fonte	5,24%	5	10,60%	5	10,60%	2	-	12
San Zenone degli Ezzelini	5,02%	5	10,41%	5	10,41%	2	-	12
Cavaion Veronese	8,79%	5	10,20%	5	10,20%	2	-	12
Illasi	12,15%	5	7,05%	5	7,05%	2	-	12
Conegliano	9,69%	5	8,98%	5	8,98%	2	-	12
Zugliano	7,89%	5	8,81%	5	8,81%	2	-	12
San Martino Buon Albergo	5,14%	5	7,70%	5	7,70%	2	-	12
Gambellara	9,94%	5	7,06%	5	7,06%	2	-	12
Montebello Vicentino	6,34%	5	6,03%	5	6,03%	2	-	12
Albettono	5,45%	5	6,00%	5	6,00%	2	-	12
Cimadolmo	0,32%	2	13,47%	5	13,47%	2	-	9
Sernaglia della Battaglia	1,24%	2	12,97%	5	12,97%	2	-	9
Orgiano	4,54%	2	10,08%	5	10,08%	2	-	9
Fontaniva	0,43%	2	9,56%	5	9,56%	2	-	9
Montebelluna	2,67%	2	9,36%	5	9,36%	2	-	9



Lozzo Atestino	4,72%	2	7,56%	5	7,56%	2	-	9
Sossano	4,45%	2	6,45%	5	6,45%	2	-	9
Spresiano	0,14%	2	5,85%	5	5,85%	2	-	9
Valeggio sul Mincio	2,76%	2	5,64%	5	5,64%	2	-	9
Monteforte d'Alpone	11,00%	5	4,14%	2	4,14%	1	-	8
Lavagno	8,76%	5	4,82%	2	4,82%	1	-	8
Colognola ai Colli	6,78%	5	4,79%	2	4,79%	1	-	8
San Pietro in Cariano	5,56%	5	1,17%	2	1,17%	1	-	8
Rosolina	0,00%	2	3,38%	2	3,38%	1	-	5
Corbola	0,04%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Porto Viro	0,03%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Ariano nel Polesine	0,09%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Porto Tolle	0,02%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Taglio di Po	0,06%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Loreo	0,08%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Maserada sul Piave	0,16%	2	5,00%	2	5,00%	1	-	5
Monselice	2,77%	2	4,43%	2	4,43%	1	-	5
Lonigo	2,56%	2	4,31%	2	4,31%	1	-	5
Montecchio Precalcino	2,44%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Santa Lucia di Piave	0,30%	2	3,84%	2	3,84%	1	-	5
Quinto di Treviso	0,06%	2	3,71%	2	3,71%	1	-	5
Breda di Piave	0,06%	2	3,46%	2	3,46%	1	-	5
Cartigliano	0,72%	2	3,41%	2	3,41%	1	-	5
Morgano	0,09%	2	3,36%	2	3,36%	1	-	5
Bussolengo	4,09%	2	3,31%	2	3,31%	1	-	5
Sarcedo	3,79%	2	3,30%	2	3,30%	1	-	5
San Michele al Tagliamento	0,01%	2	3,19%	2	3,16%	1	-	5
Fossalta di Piave	0,00%	2	3,10%	2	3,10%	1	-	5
Grantorto	0,09%	2	3,07%	2	3,07%	1	-	5
Vicenza	2,36%	2	2,75%	2	2,75%	1	-	5
Pozzoleone	0,22%	2	2,74%	2	2,74%	1	-	5
San Giorgio in Bosco	0,23%	2	2,65%	2	2,65%	1	-	5
Cavallino-Treporti	0,06%	2	2,55%	2	2,55%	1	-	5
Curtarolo	0,03%	2	2,54%	2	2,54%	1	-	5
Ponte di Piave	0,08%	2	2,45%	2	2,45%	1	-	5
Sommacampagna	2,59%	2	2,40%	2	2,40%	1	-	5
Papozze	0,06%	2	2,10%	2	2,10%	1	-	5
Ficarolo	0,00%	2	2,07%	2	2,07%	1	-	5
Moriago della Battaglia	0,59%	2	2,02%	2	2,02%	1	-	5
Montegalda	1,24%	2	2,00%	2	2,00%	1	-	5
Mussolente	3,63%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Piazzola sul Brenta	0,07%	2	1,88%	2	1,88%	1	-	5
Caerano di San Marco	1,42%	2	1,81%	2	1,81%	1	-	5
Peschiera del Garda	3,03%	2	1,79%	2	1,79%	1	-	5
San Biagio di Callalta	0,07%	2	1,76%	2	1,76%	1	-	5
San Giovanni Lupatoto	0,09%	2	1,74%	2	1,74%	1	-	5
Mason Vicentino	3,66%	2	1,62%	2	1,62%	1	-	5
Nove	0,47%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5
Saonara	0,01%	2	1,56%	2	1,56%	1	-	5



75153c88



Cittadella	0,15%	2	1,50%	2	1,50%	1	-	5
Villanova Marchesana	0,00%	2	1,48%	2	1,48%	1	-	5
Cervarese Santa Croce	0,68%	2	1,41%	2	1,41%	1	-	5
Este	1,49%	2	1,37%	2	1,37%	1	-	5
Ormelle	0,06%	2	1,36%	2	1,36%	1	-	5
Limena	0,00%	2	1,34%	2	1,34%	1	-	5
Bardolino	4,45%	2	1,32%	2	1,32%	1	-	5
Roverchiara	0,00%	2	1,30%	2	1,30%	1	-	5
Sona	4,33%	2	1,29%	2	1,29%	1	-	5
Calto	0,00%	2	1,28%	2	1,28%	1	-	5
Campo San Martino	0,05%	2	1,25%	2	1,25%	1	-	5
Abano Terme	0,49%	2	1,24%	2	1,24%	1	-	5
Veggiano	0,11%	2	1,23%	2	1,23%	1	-	5
Lazise	3,35%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Stra	0,02%	2	1,20%	2	1,20%	1	-	5
Chioggia	0,03%	2	1,14%	2	0,50%	1	-	5
Zevio	0,02%	2	1,09%	2	1,09%	1	-	5
Cinto Caomaggiore	0,00%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Galliera Veneta	0,04%	2	1,04%	2	1,04%	1	-	5
Albaredo d'Adige	0,00%	2	1,03%	2	1,03%	1	-	5
Cessalto	0,00%	2	1,01%	2	1,01%	1	-	5
Carmignano di Brenta	0,13%	2	0,97%	2	0,97%	1	-	5
Villorba	0,10%	2	0,96%	2	0,96%	1	-	5
Zimella	0,00%	2	0,95%	2	0,95%	1	-	5
Sant'Elena	0,15%	2	0,93%	2	0,93%	1	-	5
Belfiore	0,07%	2	0,91%	2	0,91%	1	-	5
Noventa di Piave	0,00%	2	0,88%	2	0,88%	1	-	5
Eraclea	0,01%	2	0,88%	2	0,86%	1	-	5
Martellago	0,00%	2	0,87%	2	0,87%	1	-	5
Angiari	0,00%	2	0,86%	2	0,86%	1	-	5
Bonavigo	0,00%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Zenson di Piave	0,07%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Cologna Veneta	0,01%	2	0,82%	2	0,82%	1	-	5
Castello di Godego	0,05%	2	0,80%	2	0,80%	1	-	5
ENEZIA	0,06%	2	0,76%	2	0,76%	1	-	5
Ronco all'Adige	0,02%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Villaverla	0,95%	2	0,74%	2	0,74%	1	-	5
Arcole	0,07%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Tezze sul Brenta	0,37%	2	0,73%	2	0,73%	1	-	5
Caorle	0,01%	2	0,71%	2	0,41%	1	-	5
Bergantino	0,00%	2	0,70%	2	0,70%	1	-	5
Buttapietra	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Salzano	0,00%	2	0,68%	2	0,68%	1	-	5
Casale sul Sile	0,11%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Piombino Dese	0,04%	2	0,67%	2	0,67%	1	-	5
Barbona	0,18%	2	0,66%	2	0,66%	1	-	5
Colle Umberto	3,74%	2	0,64%	2	0,64%	1	-	5
Castelbaldo	0,13%	2	0,61%	2	0,61%	1	-	5
Mira	0,01%	2	0,60%	2	0,60%	1	-	5



Mogliano Veneto	0,00%	2	0,59%	2	0,59%	1	-	5
Occhiobello	0,00%	2	0,58%	2	0,58%	1	-	5
Badia Polesine	0,03%	2	0,56%	2	0,56%	1	-	5
Portobuffolè	0,16%	2	0,54%	2	0,54%	1	-	5
Mirano	0,01%	2	0,53%	2	0,53%	1	-	5
Pressana	0,00%	2	0,52%	2	0,52%	1	-	5
Gaiba	0,00%	2	0,51%	2	0,51%	1	-	5
Legnago	0,00%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Salgareda	0,05%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
Sandrigo	0,33%	2	0,50%	2	0,50%	1	-	5
San Dona' di Piave	0,00%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Mansue'	0,08%	2	0,48%	2	0,48%	1	-	5
Castelnuovo del Garda	3,05%	2	0,44%	2	0,44%	1	-	5
Loreggia	0,02%	2	0,43%	2	0,43%	1	-	5
Pescantina	2,07%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Vigasio	0,05%	2	0,42%	2	0,42%	1	-	5
Treviso	0,08%	2	0,41%	2	0,41%	1	-	5
Portogruaro	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Jesolo	0,01%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Noale	0,00%	2	0,40%	2	0,40%	1	-	5
Fiesso d'Artico	0,01%	2	0,39%	2	0,39%	1	-	5
Marcon	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Minerbe	0,00%	2	0,38%	2	0,38%	1	-	5
Due Carrare	0,16%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Gruaro	0,00%	2	0,37%	2	0,37%	1	-	5
Paese	0,26%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Fossalta di Portogruaro	0,00%	2	0,36%	2	0,36%	1	-	5
Castel d'Azzano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Gorgo al Monticano	0,00%	2	0,35%	2	0,35%	1	-	5
Lusia	0,02%	2	0,34%	2	0,34%	1	-	5
Vigodarzere	0,00%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Selvazzano Dentro	0,23%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
San Vendemiano	0,75%	2	0,33%	2	0,33%	1	-	5
Padova	0,02%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Gaiarine	0,11%	2	0,32%	2	0,32%	1	-	5
Crespino	0,02%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Istrana	0,21%	2	0,31%	2	0,31%	1	-	5
Povegliano Veronese	0,05%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Spinea	0,01%	2	0,30%	2	0,30%	1	-	5
Quarto d'Altino	0,02%	2	0,29%	2	0,24%	1	-	5
Silea	0,27%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Marano Vicentino	1,44%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Mestrino	0,01%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
San Fior	1,87%	2	0,27%	2	0,27%	1	-	5
Meduna di Livenza	0,00%	2	0,26%	2	0,26%	1	-	5
Sant'Urbano	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Sienta	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Vigonovo	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5
Bosaro	0,00%	2	0,25%	2	0,25%	1	-	5



Caldiero	1,47%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Villafranca di Verona	0,13%	2	0,24%	2	0,24%	1	-	5
Dueville	0,40%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5
San Martino di Lupari	0,05%	2	0,21%	2	0,21%	1	-	5
Canaro	0,00%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Resana	0,04%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Veronella	0,02%	2	0,20%	2	0,20%	1	-	5
Oppeano	0,03%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Villamarzana	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Frassinelle Polesine	0,00%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Ceregnano	0,01%	2	0,19%	2	0,19%	1	-	5
Adria	0,05%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Casaleone	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Cadoneghe	0,00%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Caldogno	0,45%	2	0,18%	2	0,18%	1	-	5
Dolo	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Thiene	1,65%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Campolongo Maggiore	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Granze	0,00%	2	0,17%	2	0,17%	1	-	5
Masi	0,06%	2	0,16%	2	0,16%	1	-	5
Grisignano di Zocco	0,28%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
San Bonifacio	0,12%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Trebaseleghe	0,00%	2	0,15%	2	0,15%	1	-	5
Carbonera	0,03%	2	0,14%	2	0,14%	1	-	5
Teglio Veneto	0,00%	2	0,13%	2	0,13%	1	-	5
Salara	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Camposampiero	0,00%	2	0,12%	2	0,12%	1	-	5
Brugine	0,02%	2	0,11%	2	0,11%	1	-	5
Rubano	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Rovigo	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Codevigo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Casalserrugo	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Musile di Piave	0,02%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa Bartolomea	0,00%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Guarda Veneta	0,01%	2	0,10%	2	0,10%	1	-	5
Villa del Conte	0,02%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
San Giorgio delle Pertiche	0,01%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Isola della Scala	0,00%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Castelfranco Veneto	0,09%	2	0,09%	2	0,09%	1	-	5
Rosa'	0,33%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Vedelago	0,19%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Massanzago	0,01%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Codogne'	0,04%	2	0,08%	2	0,08%	1	-	5
Casier	0,12%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Santa Maria di Sala	0,01%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Gazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Terrazzo	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Scorze'	0,00%	2	0,07%	2	0,07%	1	-	5
Pramaggiore	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5



75153c88



Bolzano Vicentino	0,03%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Vighizzolo d'Este	0,06%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Bagnoli di Sopra	0,02%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Gavello	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Lendinara	0,00%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
Roncade	0,01%	2	0,06%	2	0,06%	1	-	5
San Pietro in Gu'	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Salizzole	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Trecenta	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
San Stino di Livenza	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Nogara	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Borgoricco	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Campodarsego	0,00%	2	0,05%	2	0,05%	1	-	5
Polesella	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Ceggia	0,01%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Montagnana	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Campagna Lupia	0,00%	2	0,04%	2	0,04%	1	-	5
Cerea	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Trevezuolo	0,00%	2	0,03%	2	0,03%	1	-	5
Bovolenta	0,02%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Bagnolo di Po	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelnuovo Bariano	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Merlara	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Gazzo Veronese	0,00%	2	0,02%	2	0,02%	1	-	5
Castelguglielmo	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Quinto Vicentino	0,00%	2	0,01%	2	0,01%	1	-	5
Zero Branco	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Castagnaro	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Torri di Quartesolo	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Cartura	0,01%	2	0,00%	2	0,00%	1	-	5
Bevilacqua	0,00%	2		0	0,00%	1	-	3
Zane'	1,78%	2		0	0,00%	1	-	3
Povegliano	0,54%	2		0	0,00%	1	-	3
Orsago	0,43%	2		0	0,00%	1	-	3
Cassola	0,36%	2		0	0,00%	1	-	3
Altivole	0,31%	2		0	0,00%	1	-	3
Godega di Sant'Urbano	0,31%	2		0	0,00%	1	-	3
Solesino	0,29%	2		0	0,00%	1	-	3
Pernumia	0,25%	2		0	0,00%	1	-	3
Monticello Conte Otto	0,22%	2		0	0,00%	1	-	3
Trevignano	0,22%	2		0	0,00%	1	-	3
Ponzano Veneto	0,21%	2		0	0,00%	1	-	3
Grumolo delle Abbadesse	0,19%	2		0	0,00%	1	-	3
Riese Pio X	0,17%	2		0	0,00%	1	-	3
Loria	0,16%	2		0	0,00%	1	-	3
Rossano Veneto	0,16%	2		0	0,00%	1	-	3
Montegaldella	0,12%	2		0	0,00%	1	-	3
Mareno di Piave	0,11%	2		0	0,00%	1	-	3
Pozzonovo	0,10%	2		0	0,00%	1	-	3



75153c88



Ospedaletto Euganeo	0,10%	2	0	0,00%	1	-	3
Mozzecane	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Vazzola	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Schiavon	0,09%	2	0	0,00%	1	-	3
Villa Estense	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Agugliaro	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Saccolongo	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Vicentina	0,07%	2	0	0,00%	1	-	3
Arre	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontelongo	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tribano	0,06%	2	0	0,00%	1	-	3
Tombolo	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Arzergrande	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
San Polo di Piave	0,05%	2	0	0,00%	1	-	3
Fontanelle	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Stanghella	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Conselve	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro Viminario	0,04%	2	0	0,00%	1	-	3
Pettorazza Grimani	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Agna	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Villadose	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Terrassa Padovana	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Arcade	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Cavarzere	0,03%	2	0	0,00%	1	-	3
Candiana	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Santangelo di Piove di Sacco	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Campiglia dei Berici	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
San Martino di Venezze	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Carceri	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Cona	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Oderzo	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponso	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Anguillara Veneta	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Correzzola	0,02%	2	0	0,00%	1	-	3
Noventa Padovana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Polverara	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Saletto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Giustina in Colle	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Masera' di Padova	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Camisano Vicentino	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Concordia Sagittaria	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Piove di Sacco	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Urbana	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Monastier di Treviso	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Torre di Mosto	0,01%	2	0	0,00%	1	-	3
Vigonza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Preganziol	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Meolo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pianiga	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3



Villanova di Camposampiero	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Casale di Scodosia	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Vescovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Legnaro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Camponogara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Albignasego	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Annone Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Arqua' Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Asigliano Veneto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boara Pisani	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Boschi Sant'Anna	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bovolone	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Bressanvido	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Campodoro	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Canda	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Castelmassa	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ceneselli	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Chiarano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Concamarise	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Costa di Rovigo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Erbe'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fiesso Umbertiano	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fosso'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Fratta Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Giacciano con Baruchella	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Isola Rizza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Fidenzio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Megliadino San Vitale	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Melara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Motta di Livenza	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Nogarole Rocca	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Palu'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Piacenza d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pincara	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Poiana Maggiore	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Ponte San Nicolo'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Pontecchio Polesine	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Roveredo di Gua'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Bellino	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
San Pietro di Morubio	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sanguinetto	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Santa Margherita d'Adige	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Sorga'	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villafranca Padovana	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3
Villanova del Ghebbo	0,00%	2	0	0,00%	1	-	3



75153c88



TABELLA 2

Classificazione dei comuni in base all'indice di naturalità

COMUNI COLLINARI	Indice di Naturalità
Affi	bassa
Arquà' Petrarca	bassa
Arzignano	bassa
Asolo	bassa
Baone	bassa
Bardolino	bassa
Battaglia Terme	bassa
Breganze	bassa
Cappella Maggiore	bassa
Carrè'	bassa
Castegnero	bassa
Castelcucco	bassa
Castelnuovo del Garda	bassa
Cavaion Veronese	bassa
Cavaso del Tomba	bassa
Cazzano di Tramigna	bassa
Cinto Euganeo	bassa
Conegliano	bassa
Crespano del Grappa	bassa
Crocetta del Montello	bassa
Fonte	bassa
Galzignano Terme	bassa
Gambellara	bassa
Garda	bassa
Giavera del Montello	bassa
Grezzana	bassa
Illasi	bassa
Lazise	bassa
Lozzo Atestino	bassa
Monfumo	bassa
Montebello Vicentino	bassa
Montecchio Maggiore	bassa
Monteforte d'Alpone	bassa
Montegrotto Terme	bassa
Moriago della Battaglia	bassa
Negrar	bassa
Pastrengo	bassa
Rovolon	bassa
San Pietro di Feletto	bassa
San Vito di Leguzzano	bassa
Sant'Ambrogio di Valpolicella	bassa
Sarcedo	bassa



75153c88



Sernaglia della Battaglia	bassa
Soave	bassa
Sovizzo	bassa
Teolo	bassa
Torreglia	bassa
Tregnago	bassa
Vidor	bassa
Vo'	bassa
Volpago del Montello	bassa
Zermeghedo	bassa
Zugliano	bassa
Altavilla Vicentina	medio bassa
Arcugnano	medio bassa
Barbarano Vicentino	medio bassa
Borso del Grappa	medio bassa
Brendola	medio bassa
Brogliano	medio bassa
Castelgomberto	medio bassa
Cerro Veronese	medio bassa
Chiampo	medio bassa
Chiuppano	medio bassa
Cison di Valmarino	medio bassa
Colle Umberto	medio bassa
Cornedo Vicentino	medio bassa
Cornuda	medio bassa
Costermano	medio bassa
Creazzo	medio bassa
Fara Vicentino	medio bassa
Farra di Soligo	medio bassa
Follina	medio bassa
Fumane	medio bassa
Gambugliano	medio bassa
Grancona	medio bassa
Longare	medio bassa
Marano di Valpolicella	medio bassa
Marostica	medio bassa
Maser	medio bassa
Mezzane di Sotto	medio bassa
Miane	medio bassa
Molvena	medio bassa
Monte di Malo	medio bassa
Montecchia di Crosara	medio bassa
Monteviale	medio bassa
Montorso Vicentino	medio bassa
Mossano	medio bassa
Nanto	medio bassa



75153c88



Nogarole Vicentino	medio bassa
Paderno del Grappa	medio bassa
Pederobba	medio bassa
Pianezze	medio bassa
Pieve di Soligo	medio bassa
Piovene Rocchette	medio bassa
Possagno	medio bassa
Refrontolo	medio bassa
Revine Lago	medio bassa
Rivoli Veronese	medio bassa
Roncà'	medio bassa
Salcedo	medio bassa
San Germano dei Berici	medio bassa
San Giovanni Ilarione	medio bassa
San Pietro Mussolino	medio bassa
Santorso	medio bassa
Sarmede	medio bassa
Schio	medio bassa
Segusino	medio bassa
Sona	medio bassa
Susegana	medio bassa
Tarzo	medio bassa
Torri del Benaco	medio bassa
Trissino	medio bassa
Valdobbiadene	medio bassa
Villaga	medio bassa
Vittorio Veneto	medio bassa
Zovencedo	medio bassa
Bassano del Grappa	medio alta
Fregona	medio alta
Peschiera del Garda	medio alta
Romano d'Ezzelino	medio alta



75153c88





FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 26.
codice misura	08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
codice tipo intervento	8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali Focus Area 5C
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste



75153c88



INDICE

1. Descrizione generale.....	113
1.1. Descrizione tipo intervento.....	113
1.2. Obiettivi.....	113
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	113
2. Beneficiari degli aiuti	113
2.1. Soggetti richiedenti.....	113
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	113
3. Interventi ammissibili.....	114
3.1. Descrizioni interventi	114
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	115
3.3. Impegni a carico del beneficiario	115
3.4. Vincoli e durata degli impegni	116
3.5. Spese ammissibili	116
3.6. Spese non ammissibili	116
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	116
3.8. Requisiti obbligatori	116
4. Pianificazione finanziaria	116
4.1. Importo finanziario a bando	116
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	117
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	117
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	117
4.5. Riduzioni e sanzioni	117
5. Criteri di selezione.....	117
5.1. Criteri di priorità e punteggi	117
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	119
6. Domanda di aiuto	119
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	119
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	119
7. Domanda di pagamento	121
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	121
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	121
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	121
9. Informativa trattamento dati personali.....	121
10. Informazioni, riferimenti e contatti	122
11. ALLEGATI TECNICI.....	123
11.1. Allegato tecnico – Definizioni.....	123
11.2. Allegato tecnico – Elenco Macchinari.....	79
11.3. Allegato tecnico – Progetto Definitivo	125
11.4. Allegato tecnico – Relazione	125



75153c88



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento prevede l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali per l'utilizzo di biomasse forestali, la realizzazione di strutture e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento delle biomasse forestali, a favore di soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di aree forestali o micro, piccole e medie Imprese (PMI).

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.42930 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali".

1.2. Obiettivi

Focus Area 5C: "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. Micro, piccole e medie Imprese (PMI) definite ai sensi dell'allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- b. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:
 - Soggetti privati,
 - Associazioni o consorzi privati
 - Regole
 - Comuni
 - Associazioni di Comuni
 - Unioni Montane /Comunità Montane esclusivamente se gestori di aree forestali per conto dei Comuni
 - Associazioni miste privati/Comuni

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di Conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR n. 296 del 15/03/2016. Tale criterio non si applica nel caso di PMI che non siano proprietari o gestori di superfici forestali.



75153c88



- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti.
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che gestiscono aree forestali per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento con cui il Comune delega la Unione Montana/Comunità Montana alla presentazione della domanda di aiuto.
- d. Quando il richiedente agisce in qualità di proprietario boschivo e/o gestore di aree forestali, questi deve dimostrare di avere un'organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio, allestimento ed esbosco) fatta eccezione per gli investimenti di cui alla lettera d) del successivo punto 3.1.
- e. Se il richiedente è una PMI essa deve essere iscritta al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con codice ATECO 02. "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" (ad eccezione del codice 02.3 "Raccolta di prodotti selvatici non legnosi) e/o codice ATECO 16 "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili" per le attività compatibili con la sottomisura.
- f. Le segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1t/1 mc).
- g. I soggetti diversi dalle segherie per l'acquisto di macchinari o impianti fissi devono rispettare un limite assoluto di materiale legnoso in ingresso di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1t/1 mc).
- h. I limiti di cui ai punti precedenti f e g non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
- i. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
- j. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.
- k. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I criteri di ammissibilità di cui alle lettere e), f), g) e h) devono essere mantenuti, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Acquisto di macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione della biomassa forestale da destinare a fini energetici (es. sega-spacca, cippatrici, macinatori, ecc.), nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto in conto proprio, prevalentemente della biomassa forestale.
- b. Acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda delle biomasse: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (esempio: pellet, cippato, bricchetti, ecc.).
- c. Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine.
- d. Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate per lo stoccaggio del materiale legnoso ai sensi dell'art. 2 della LR 4/11 come normato dalla DGR 416/2011, nonché piazzali di deposito e ricovero per legname e mezzi produttivi presso l'azienda, compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione prevalentemente della biomassa forestale ad uso energetico.
- e. Costruzione, acquisto e ammodernamento di immobili prevalentemente destinati alla lavorazione delle biomasse forestali ad uso energetico, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali generali.
- f. Acquisto di terreni edificati e non, relativi all'investimento, prevalentemente connessi al trattamento delle biomasse forestali ad uso energetico, secondo le modalità previste dal documento degli Indirizzi Procedurali generali.



75153c88



3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.
- b. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale.
- c. Gli investimenti devono riguardare attività realizzate su piccola scala come definita dal Quadro Nazionale delle Misure Forestali nello Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020 (Art.26), ossia gli investimenti inferiori a 2 milioni di euro.
- d. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha.
- e. Gli investimenti devono comportare un aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali. Ciò deve essere dimostrato attraverso la presentazione di una relazione come meglio descritta nell'allegato tecnico 11.4.
- f. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- g. I macchinari fissi o impianti fissi allocati presso segheria, devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a 10.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.
- h. I macchinari fissi o impianti fissi allocati presso soggetti diversi dalle segherie devono avere una capacità lavorativa inferiore o uguale a di 5.000 mc /anno di tondo o equivalente tondo (1 t/1 mc) desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.
- i. I limiti di cui ai punti precedenti g) ed h), non si applicano per i macchinari dediti alle lavorazioni in bosco (taglio, allestimento, esbosco).
- j. Sono ammessi investimenti per l'acquisto di macchinari legati alla produzione o utilizzo di biomassa a scopi energetici elencati nell'allegato tecnico 11.2, sezione "Lista macchine/attrezzature-lavorazione biomasse forestali ad uso energetico".
- k. E' ammissibile l'acquisto di cippatrici mobili entro il limite massimo di 5.000 mc/anno di capacità lavorativa, desumibile dalle schede tecniche del macchinario o da dichiarazione del costruttore. A tal fine si consideri una operatività media annua di 1.000 ore lavorative.

Le condizioni di ammissibilità, di cui alle lettere b), g), h) e k) devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par. 3.4

- a. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli investimenti finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni specifiche.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato.



75153c88



- c. I beneficiari che acquistano sistemi di essiccazione dovranno garantire la funzionalità dell'impianto entro il termine della realizzazione dell'investimento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi
 - 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature
- secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti ammessi di cui al punto 3.1 "Descrizione interventi".

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- Spese per prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali
- Spese connesse alla prevalente lavorazione del tondame
- Spese per operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della capacità di produzione di oltre il 25% o modifichi sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata
- Spese per l'acquisto di materiale/macchinari usati
- Spese per l'acquisto di beni di consumo, DPI e motoseghe
- Spese per investimenti per l'acquisto ed installazione di centrali elettriche, termiche e caldaie di qualsiasi natura (comprese le caldaie connesse agli impianti di essiccazione)
- Spese per l'acquisto di macchinari addetti al trasporto in conto terzi

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono i seguenti:

- i. dodici mesi, per l'acquisto di attrezzature
 - ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
 - iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana
- a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto al precedente punto (ii.) o (iii).

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando



75153c88



Per il Tipo di intervento 8.6.1 a valere sulla Focus Area 5C, l'importo messo a bando è pari a 3.500.000,00 €.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 40% della spesa ammissibile.

La spesa sarà determinata, qualora pertinente, sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile a valere sulla FA 5C, deve essere pari o superiore a 15.000,00 €, fino ad un importo massimo di 700.000,00 €.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del Regolamento UE n. 702/2014.

Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **35** punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 8.6.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali

Criterio di priorità 1.1	50 Punti
1.1.1 Intervento ubicato in Comuni con svantaggi stazionali, orografici e strutturali.	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'intervento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegato 11.5 al bando dell'intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie e eventi climatici. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.



Criterio di priorità 1.2 1.2.1 Investimento ubicato in Area interna	5 Punti
--	---------

Criterio di assegnazione

Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.

Principio di selezione 8.6.1.2: per le aree e i processi gestiti con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, Catene di Custodia)

Criterio di priorità 2.1 2.1.1 Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	5 Punti
--	---------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli interventi a valenza territoriale ubicati in boschi oggetto di certificazione (es. l'elaborazione e gestione di Piani di Gestione forestale o la realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione, in presenza di superficie oggetto di intervento \geq 50% ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.) oppure nel caso di interventi non di carattere territoriale (es. acquisto di attrezzature e macchinari) il cui richiedente possieda foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

Criterio di priorità 2.2 2.2.1 Investimento realizzato da soggetti in possesso del Certificato della Catena di custodia (CoC).	10 Punti
---	----------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai possessori di un certificato di catena di custodia secondo gli standard di gestione forestale sostenibile.

Criterio di priorità 2.3 2.3.1 Investimento realizzato da soggetti iscritti all'Albo delle imprese forestali	5 Punti
---	---------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito agli iscritti all'Albo delle imprese forestali ai sensi dell'art. 23 bis della Legge Forestale Regionale. Sono esclusi dall'assegnazione del punteggio i beneficiari in possesso del patentino d'idoneità forestale ai sensi della DGR 324/2000.

Principio di selezione 8.6.1.3: riduzione degli impatti ambientali nelle operazioni di taglio esbosco e mobilitazione

Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 Acquisto di sistemi di esbosco a fune aerea	15 Punti
3.1.2 Acquisto e installazione di essiccatoi e vagli	10 Punti
3.1.3 Acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi	5 Punti

Criterio di assegnazione

Il punteggio 3.1.1 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di impianti mobili a fune aerea per il trattamento del materiale legnoso.

Il punteggio 3.1.2 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto e installazione di essiccatoi e, esclusivamente nell'ambito della FA 5C, per l'acquisto di vagli per il setaccio del cippato.

Il punteggio 3.1.3 viene attribuito agli investimenti per l'acquisto di macchinari per la lavorazione e/o densificazione dei prodotti legnosi per l'ottenimento di pellet o bricchetti da biomasse forestali (nell'ambito della FA 5C).

Nel caso di investimenti che interessino l'acquisto di macchinari e attrezzature afferenti a diversi elementi di punteggio viene attribuito il solo punteggio più elevato.



75153c88



Principio di selezione 8.6.1.4: approccio associativo

Criterio di priorità 4.1 4.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole.	5 Punti
---	---------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.

Criterio di priorità 4.2 4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5 Punti
---	---------

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6. Domanda di aiuto**6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a. Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità eventualmente richiesto:
 - 2.1.1 "Boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)": copia del certificato di GFS, in corso di validità
 - 2.2.1 "Investimenti realizzati da soggetti in possesso del Certificato di Catena di Custodia": copia del certificato di CoC, in corso di validità.
- b. Atti progettuali come previsti in allegato tecnico 11.3 comprensivi di computo metrico estimativo.
- c. Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, è tenuto ad allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVEPA.
- d. Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all'intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVEPA.
- e. Per i consorzi, le associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento
- f. Per gli Enti Pubblici, le Associazioni, o i consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo
- g. Nei casi in cui le Unioni Montane /Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega specifica
- h. Al fine di soddisfare il requisito previsto al paragrafo 2.2 lettera d relativo alla "organizzazione propria", il richiedente deve debitamente compilare/aggiornare i quadri "macchine" e "attrezzi" nel proprio fascicolo aziendale, inoltre deve dimostrare allegando dei contratti o documenti probanti la disponibilità di personale dedicato ai lavori forestali.
- i. Per gli Enti Pubblici, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016, documentazione relativa all'incarico conferito:



75153c88



- per l'acquisto di macchine ed impianti.
- per i lavori di progettazione
- j. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- k. Per l'acquisto di macchine ed impianti, da parte di soggetti privati, presentazione di tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica, redatta su modello predisposto da AVePA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo. Per gli investimenti che non prevedono la presentazione di computo metrico i soggetti pubblici devono allegare le offerte raccolte a seguito dell'indagine di mercato da cui sia possibile determinare analiticamente i costi di realizzazione dell'opera.
- l. Per tutti gli investimenti, relazione che attesti l'aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali redatta secondo lo schema dell'allegato tecnico 11.4
- m. Se ricorre il caso, dichiarazione attestante che i macchinari acquistati sono destinati al servizio di numerose aziende forestali
- n. Nel caso di PMI allegare copia dei bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di stato patrimoniale; conto economico; nota integrativa; relazione degli amministratori e del collegio sindacale. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili online sul sito delle CCIAA provinciali. Inoltre andrà specificato il numero di Unità Lavorative Adulte (ULA) operanti nell'impresa.
- o. Dichiarazione fornita dal commercialista o, in mancanza, dal responsabile della contabilità nella quale sia indicata la quantità (in mc) di materiale legnoso annuo acquistato e il relativo valore di acquisto finalizzata a dimostrare il soddisfacimento dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti f), g) e k) del paragrafo 2.2.
- p. Denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, complete, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. L'ufficio istruttore verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune
- q. Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento è tenuto, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno
- r. Tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. permesso a costruire, o atto equivalente per i Comuni, approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio-assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco).

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera p) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La documentazione relativa ai punti q) ed r), se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa pena la non ammissibilità della domanda stessa, alla domanda deve essere comunque allegata, pena la non ammissibilità, la richiesta di rilascio dell'autorizzazione presentata all'Amministrazione competente.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implicherà la non attribuzione degli elementi richiesti in domanda.



75153c88



7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Documenti specifici richiesti sono:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, planimetria finale, quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.



75153c88



I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR, Parchi Foreste
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
e-mail: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it
PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente Bando si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“Bosco”** di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall’art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.
- b) **“Organizzazione propria”** Disponibilità di personale, assunto dal proprietario, per svolgere funzioni operative oltre che mezzi e materiali necessari alla gestione selvicolturale della proprietà. In altri termini squadra di operai che cura ordinariamente (almeno 0,25 ULA/anno) la gestione delle operazioni selvicolturali.
- c) **“Micro, piccole e medie Imprese”** (PMI) definite ai sensi dell’allegato I del regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione
- d) **“Albo delle imprese forestali”** la disciplina dell’Albo delle imprese forestali, istituito ai sensi dell’art. 23 bis della Legge forestale regionale n. 52/78, è arrecata dalla DGR 296 del 15 marzo 2016, con particolare riferimento a quanto disposto nell’art. 4.

11.2. Allegato tecnico – Elenco Macchinari

Lista macchine/attrezzature – lavorazione biomasse forestali ad uso energetico

A. Produzione e valorizzazione del cippato forestale

A.1 Macchine per la produzione di cippato

1. Cippatrice di tipo mobile:
 - a. montata su carrello azionata da motore autonomo o tramite la presa di potenza
 - b. montata su autocarro azionata da motore autonomo o tramite motore dell’autocarro (es. Chipper Truck)
 - c. portata da trattore azionata tramite presa di potenza
 - d. semovente azionata da motore autonomo
2. Cippatrice di tipo fissa

A.2 Sistemi di essiccazione

1. Essiccatoi specifici per l’essiccazione del cippato

A.3 Sistemi di vagliatura

1. Vagli (rotanti o a piano vibrante, ecc) specifici per la vagliatura/selezione del cippato

A.4 Altre attrezzature specifiche

1. Per la preparazione del legname per la produzione di cippato forestale (ad esempio pinze spaccatronchi)
2. Complementari la movimentazione del cippato presso le piattaforme di lavorazione:
 - a. sistemi di trasporto fissi a nastro o a catena
 - b. macchine per la movimentazione (es. telehandler)
3. Sistemi di pesatura

A.5 Trasporto

1. Autocarri allestiti specificatamente per il trasporto e consegna del cippato (allestito con cassone con sponde rialzate, ribaltabile e con sistema di copertura fisso o mobile; allestito con sistemi a scarico pneumatico, a nastro o a coclea, o con pianali mobili a doghe)



75153c88



2. Rimorchi o semirimorchi allestiti specificatamente per il trasporto del cippato (allestito con cassone con sponde rialzate, ribaltabile e con sistema di copertura fisso o mobile; allestito con sistemi a scarico pneumatico, a nastro o a coclea, o con pianali mobili a doghe)

A.6 Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adequamento delle strutture per la lavorazione del cippato forestale

1. Capannoni con relative strutture di pertinenza.

B. Produzione e valorizzazione della legna da ardere

B.1 Lavorazione legna da ardere

1. Sega legna (azionata da motore autonomo o tramite la presa di potenza)
2. Spacca legna (azionata da motore autonomo o tramite la presa di potenza)
3. Macchine combinate o centri di lavorazione sega-spacca legna fissi o mobili (azionate da motore autonomo o tramite la presa di potenza)

B.2 Sistemi di essiccazione

1. Essiccatoi specifici per l'essiccazione della legna da ardere (attrezzati a nastro, con rastrelli o a tamburo)

B.3 Sistemi di vagliatura

1. Vagli (rotanti o a piano vibrante, ecc) specifici per la vagliatura/selezione della legna da ardere

B.4 Altre attrezzature specifiche

1. Per la movimentazione del legname e della legna da ardere a livello aziendale (es. sistema caricatronchi a catena e nastri trasportatori, muletti, transpallet (tradizionale o cingolato), pinze caricatronchi (con o senza braccio articolato)
2. Per il confezionamento della legna da ardere (es. confezionamento in pallet, in sacconi, in fasci)
3. Sistemi di pesatura

B.5 Trasporto

1. Autocarri allestiti per il trasporto della legna da ardere sciolta, in fascine o in bancali (dotati di sistemi opportuni per il trasporto e lo scarico della legna quali pianale inclinabile almeno in un lato e/o pedana mobile per i carico e scarico dei bancali, o gru a braccio articolato per la movimentazione delle fascine o bancali)
2. Rimorchi allestiti con cassone a sponde rialzate e/o ribaltabile per il trasporto di legna da ardere sciolta

B.6 Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adequamento delle strutture per la lavorazione della legna da ardere

1. Capannoni con relative strutture di pertinenza, ecc.

C. Produzione e valorizzazione di combustibili legnosi densificati o estrusi

1. Singole macchine o linee di lavorazione per la densificazione in bricchetti delle biomasse legnose
2. Singole macchine o linee di lavorazione per la pellettizzazione delle biomasse legnose
3. Altre attrezzature specifiche:
 - a. per la preparazione del materiale da destinare alle linee di bricchettatura o pellettizzazione (ad esempio sistema di nastri trasportatori)
 - b. per il confezionamento del prodotto (ad esempio confezionamento in scatole, sacconi o sacchi)
 - c. sistemi di pesatura
4. Autocarri allestiti specificatamente per il trasporto del pellet sciolto (es. sistemi ad autobotte) o allestiti specificatamente per il trasporto e lo scarico dei bancali di pellet in sacchi o bricchetti in



75153c88



- scatola (ad esempio con pedana mobile per i carico e scarico dei bancali, e/o gru a braccio articolato sempre per la movimentazione dei bancali)
5. Macchine per la movimentazione a livello aziendale e consegna, ad esempio muletti o transpallet (tradizionale o cingolato)
 6. Essiccatoi specifici per l'essiccazione della segatura (per produzione pellet o bricchetti)
 7. Investimenti legati alla costruzione e/o manutenzione/adeguamento delle strutture (capannoni, e relative strutture di pertinenza) per la lavorazione del pellet e dei bricchetti

11.3. Allegato tecnico – Progetto Definitivo

Nel caso di Enti pubblici deve essere presentato il progetto definitivo redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tutti i casi, comunque, il progetto deve articolarsi come segue:

Relazione tecnica

Elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare:

- corografia,
- individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'investimento estratto di mappa 1:2000,
- computo metrico estimativo (specificando il prezzo utilizzato e riportando i medesimi codici),
- profilo longitudinale,
- sezioni
- Giustificazione del preventivo scelto

Documentazione fotografica ante investimento.

11.4. Allegato tecnico – Relazione

Inquadramento generale:

1.Descrizione dell'attuale attività aziendale (sistema di lavoro, elenco principali macchine e attrezzature in dotazione, principali prodotti legnosi lavorati e/o commercializzati)

2.Tipologia di investimento, fase operativa nella quale si inserisce e **tipo di prodotto trasformato**

3.Aumento del potenziale forestale o del valore aggiunto dei prodotti forestali a seguito dell'investimento basato sulla sussistenza di uno o più dei seguenti aspetti:

a. Contributo dato alla diversificazione della produzione aziendale e collocazione del prodotto:

b. Rafforzamento sul mercato delle energie rinnovabili da biomasse forestali sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) quantitativi e/o qualitativi dell'offerta di combustibili legnosi;
- ii) miglioramento della logistica di approvvigionamento, stoccaggio e/o distribuzione;
- iii) riduzione del contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione.

c. Sostenibilità nella gestione forestale, sulla base di uno o più dei seguenti punti:

- i) l'investimento comporta un contenimento dei gas climalteranti a seguito di una maggior efficienza del



75153c88



<p>processo produttivo;</p> <p>ii) l'investimento comporta un contenimento sugli impatti al suolo, soprassuolo e/o fauna rispetto all'impiego dell'attuale dotazione, per esempio tramite la riduzione della compattazione al suolo, del rumore, del rischio di rilascio accidentale di rilascio di olii e combustibili etc.</p>
<p>d. Contributo dato alla maggiore competitività dell'azienda in termini quantitativi, qualitativi e nel sistema di approvvigionamento, stoccaggio, lavorazione e/o distribuzione del prodotto</p>
<p>e. Contributo dato alla sicurezza sulle attività e nei luoghi di lavoro sulla base di uno o più dei seguenti punti:</p> <p>i) modalità di incremento della sicurezza a livello di cantiere;</p> <p>ii) modalità di incremento del livello di sicurezza e salute a livello di operatore</p>

